

ASSEMBLEA **DEGLI AZIONISTI** DEL 15 APRILE 2026



Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari 2025

Ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF)
Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 Marzo 2026
ed è disponibile sul sito internet della Società gruppotim.it

INDICE

Glossario	Pag.	3
Premessa	Pag.	5
1. Profilo dell'Emittente	Pag.	6
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31 dicembre 2023	Pag.	8
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	Pag.	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	8
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	9
g) Accordi tra azionisti	Pag.	9
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	10
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	10
k) Poteri speciali dello Stato	Pag.	10
3. Compliance	Pag.	12
4. Consiglio di Amministrazione	Pag.	13
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	13
4.2 Nomina e sostituzione	Pag.	15
4.3 Composizione	Pag.	16
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	Pag.	18
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	Pag.	18
4.6 Consiglieri esecutivi	Pag.	20
4.7 Amministratori indipendenti	Pag.	22
5. Gestione delle informazioni societarie	Pag.	23
6. Comitati interni al Consiglio	Pag.	24
7. Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato Nomine e Remunerazione	Pag.	26
7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori	Pag.	26
7.2 Comitato nomine e remunerazione	Pag.	26
8. Remunerazione degli amministratori – Comitato Remunerazione	Pag.	28
8.1 Remunerazione degli amministratori	Pag.	28

8.2 Comitato remunerazioni	Pag.	28
9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato Controllo e Rischi	Pag.	29
9.1 Chief Executive Officer	Pag.	34
9.2 Comitato Controllo e Rischi	Pag.	35
9.3 Responsabile della funzione Internal Audit	Pag.	36
9.4 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	38
9.5 Revisore	Pag.	39
9.6 Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	40
9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	40
10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag.	42
11. Collegio Sindacale	Pag.	44
11.1 Nomina e sostituzione	Pag.	44
11.2 Composizione e funzionamento	Pag.	44
11.3 Ruolo	Pag.	46
12. Rapporti con gli azionisti e gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti	Pag.	48
13. Assemblee	Pag.	51
14. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	51
15. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	52
16. Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	52
TABELLE		
Tabella 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	Pag.	53
Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2023	Pag.	53
Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)	Pag.	53
Partecipazioni rilevanti nel capitale al 31 dicembre 2023	Pag.	54
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	55
Tabella 3 – Struttura dei Comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	57
Cariche ricoperte dagli amministratori	Pag.	59
Tabella 4 – Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	60

GLOSSARIO

Codice/Codice Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Cod. Civ./c.c.: il Codice Civile.

Comitato/Comitato CG/Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Gruppo: insieme di società da TIM direttamente o indirettamente controllate.

Linee di indirizzo SCIGR: le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM" da ultimo approvate il 24 febbraio 2026 dal Consiglio di Amministrazione di TIM che definiscono l'architettura dello SCIGR, i principali ruoli e responsabilità aziendali in materia di SCIGR, le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti, il processo di valutazione periodica dello SCIGR di TIM (consultabili sul sito www.gruppotim.it, sezione Il Gruppo - canale *Governance/Strumenti di Governance/ Codici, Policy e Procedure*)

Noovle: Noovle S.p.A. società benefit, controllata dall'Emittente.

Olivetti: Olivetti S.p.A. società benefit, controllata dall'Emittente.

Principi di Autodisciplina: il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance a cui la Società aderisce (consultabile all'indirizzo [Gruppo TIM | Codici, policy e procedure](#))

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato).

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob.

Rendicontazione di Sostenibilità: la specifica sezione della relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, recante la rendicontazione consolidata di sostenibilità di TIM S.p.A., ai sensi del d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125.

Sistema di controllo interno / SCIGR: il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM.

Sparkle: Telecom Italia Sparkle S.p.A., controllata dall'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

Telsy: Telsy S.p.A., controllata dall'Emittente.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

TIM, Telecom Italia, Emittente, Società: Telecom Italia S.p.A., altresì denominata TIM S.p.A., società per azioni di diritto

italiano, con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1, e direzione generale e sede secondaria in Roma, Via di Val Cannuta 182 – Sito web corporate www.gruppotim.it – Sito web commerciale www.tim.it.

TIM Brasil: TIM S.A., controllata brasiliana dell’Emittente.

TIM Enterprise: *business unit* dedicata ai clienti **Top, Large Account** e **Pubblica Amministrazione**, focalizzata su **servizi di connettività** e **soluzioni ICT** per aziende e settore pubblico. Nel suo perimetro rientrano anche società come **Noovle, Olivetti, Telsy**.

Si precisa inoltre che laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: “*attività di lobbying, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d’impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali.*”

PREMESSA

TIM aderisce al Codice di *Corporate Governance*; il mancato o parziale allineamento a specifiche sue disposizioni è illustrato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società. Le informazioni contenute nella Relazione sono riferite all'esercizio 2025 ovvero, là dove indicato, alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata, ossia all'11 marzo 2026.

Per dettagli ivi non espressamente illustrati in materia di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione mentre per i temi relativi alla responsabilità sociale, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

TIM è una società di diritto italiano che opera in Italia anche attraverso società controllate, tra cui Olivetti, Telsy, Noovle e a livello internazionale attraverso TIM Brasil e Sparkle. La Società è *leader* in Italia e in Brasile nello sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni, tra cui le reti mobili, il *backbone* nazionale, i *data center*, i collegamenti internazionali – tramite Sparkle – e nell'offerta di servizi di comunicazione per il mercato *retail* e *wholesale*, nonché di soluzioni integrate e personalizzate per grandi aziende e pubbliche amministrazioni.

Il portafoglio delle soluzioni e dei servizi di TIM coniuga l'innovazione digitale con obiettivi di sostenibilità, con particolare attenzione alla strategia climatica, all'economia circolare e alla transizione digitale.

Per il segmento *consumer*, la Società offre a individui e famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi di telefonia fissa e mobile per la comunicazione e l'intrattenimento. Contestualmente, TIM supporta le piccole e medie imprese nel loro percorso di digitalizzazione, proponendo soluzioni su misura per soddisfare le loro specifiche esigenze.

Nel segmento *business*, TIM Enterprise si pone come *partner* strategico per aziende e Pubblica Amministrazione, offrendo soluzioni "End-to-End" nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity. Queste iniziative, realizzate grazie alla più estesa rete di *data center* in Italia, valorizzano le competenze delle società del Gruppo, come Noovle, Olivetti, Telsy e Telecom Italia Trust Technologies S.r.l. avvalendosi di collaborazioni con *partner* di rilievo internazionale.

TIM Brasil si distingue come uno dei principali operatori del mercato sudamericano delle telecomunicazioni e come *leader* nella copertura 4G e 5G.

L'Emittente si pone pertanto come protagonista in Italia e in Brasile dell'innovazione tecnologica che integra nelle proprie soluzioni e servizi digitali per promuovere concretamente la crescita sostenibile dell'economia e della società.

Inoltre, il Gruppo promuove iniziative di rilevanza sociale attraverso Fondazione TIM in Italia e Istituto TIM in Brasile.

I valori che caratterizzano il Gruppo e guidano le sue attività sono: (i) la passione e il coraggio, per affrontare con determinazione le sfide del mercato; (ii) l'inclusione, come leva di creazione di valore per l'intera collettività; (iii) l'integrità, elemento fondamentale per conquistare e mantenere la fiducia dei suoi interlocutori.

Il sistema di *corporate governance* di TIM è conforme ai principi del Codice di Corporate Governance e si ispira alle *best practice* internazionali. Tale sistema mira al successo sostenibile, puntando alla creazione di valore a lungo termine per gli azionisti e tenendo in considerazione gli interessi degli *stakeholder* rilevanti. L'Emittente monitora l'integrazione della sostenibilità nelle diverse fasi strategiche, dall'analisi del contesto alla pianificazione e attuazione di azioni specifiche, fino al monitoraggio delle *performance* e alla comunicazione dei risultati.

L'organizzazione societaria prevede un consiglio di amministrazione responsabile della gestione aziendale, supportato da comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, e un collegio sindacale incaricato della vigilanza. L'Assemblea degli azionisti svolge un ruolo chiave nelle decisioni strategiche, inclusa la nomina degli organi sociali e l'approvazione del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, con l'aggiornamento in data 24 febbraio 2026 del budget e della guidance 2026 ha confermato i trend di crescita previsti negli obiettivi già presentati al mercato per l'esercizio, annunciando che, nel secondo semestre dell'anno, organizzerà un Capital Markets Day per illustrare al mercato il nuovo piano industriale che intende adottare a valle della conversione delle azioni di risparmio e alla luce dei principali dossier industriali in corso di valutazione, compresa la definizione del perimetro di sinergie con Poste Italiane. Fino all'approvazione del nuovo piano industriale, la società proseguirà la realizzazione del precedente piano. Il Piano 2025-2027, confermato nell'aggiornamento del budget 2026, è trainato dalla volontà di mettere in atto una importante trasformazione dei modelli operativi, dei processi e dell'ecosistema delle regole per dotare l'azienda di una struttura operativa e finanziaria più forte e rendere, dunque, l'azienda resiliente nella fase di consolidamento del mercato che si sta realizzando. In questo contesto si inserisce la visione ESG del Gruppo, volta a garantire che la trasformazione generi al contempo un impatto sociale e ambientale significativo, tangibile e misurabile.

L'impatto sociale, spesso interpretato come un esercizio narrativo di responsabilità aziendale, per TIM significa adottare adeguamenti organizzativi che rispondano alle principali tendenze sociali, come l'evoluzione dei modelli lavorativi, l'attenzione all'organizzazione interna in un'ottica di superamento del gap di genere e alle nuove esigenze dei consumatori. Questi adeguamenti permettono di rafforzare la competitività di TIM, attrarre e trattenere i migliori talenti e rispondere in modo proattivo ai cambiamenti strutturali della società.

L'impatto ambientale rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa della Società e per adottare processi e tecnologie avanzate. Questo significa ottimizzare i consumi energetici e delle risorse, ridurre i costi operativi, soddisfare i regolamenti sempre più rigorosi e minimizzare i rischi legati a possibili sanzioni. In questo contesto, l'innovazione tecnologica non solo rafforza la posizione del Gruppo sul mercato, ma promuove anche una maggiore resilienza e capacità di adattamento.

L'impatto ambientale, allo stesso modo, non è un fine puramente ideale, ma un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa aziendale e adottare processi e tecnologie avanzati. Questo significa ottimizzare i consumi energetici e delle risorse, ridurre i costi operativi e minimizzare i rischi legati alle normative e alla sostenibilità ambientale. In questo contesto, la ricerca di innovazioni tecnologiche non solo rafforza la posizione del gruppo sul mercato, ma promuove anche una maggiore resilienza e capacità di adattamento.

Tale approccio rappresenta quindi un elemento distintivo e strategico, in grado di promuovere efficienza operativa, stimolare l'innovazione e garantire un'efficace gestione e controllo dei rischi. Al contempo, consente di valorizzare le opportunità derivanti dall'adozione di nuove tecnologie, dallo sviluppo di modelli operativi avanzati e dalla risposta a bisogni in continua evoluzione.

Il Piano 2025-2027, confermato nell'aggiornamento del budget 2026, integra dunque obiettivi di carattere economico-finanziario ed obiettivi ESG; più in particolare quattro sono i pilastri della strategia ESG su cui poggia il Piano 2025-2027:

- sviluppare infrastrutture efficienti e sostenibili (5G, fibra, data center) attraverso l'ottenimento di certificazioni ambientali, il rafforzamento del ricorso all'energia rinnovabile, anche attraverso impianti di autoproduzione di energia solare per data center e infrastrutture di rete, la riduzione delle emissioni e delle risorse attraverso un piano di transizione di lungo termine che coinvolga anche la filiera produttiva;
- garantire la sicurezza informatica e prevenire gli attacchi alle infrastrutture e ai dati dei clienti aumentando la robustezza e la qualità dei codici di controllo per le soluzioni IT, automatizzando le attività di pianificazione dei test e rilevando le anomalie ai punti di ingresso dei sistemi aziendali;
- affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica incrementando gli investimenti in ICT, accelerando l'adozione dell'intelligenza artificiale e la personalizzazione delle soluzioni per processi complessi, e riqualificando e assumendo talenti;
- ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito, garantendo equità (parità di genere) e integrità come principi fondamentali per la crescita: introducendo percorsi per lo sviluppo della carriera, aumentando la presenza femminile e delle persone di colore (in Brasile) nelle posizioni di leadership e rafforzando il gender balance avendo introdotto dal 2025 l'obiettivo di assunzioni femminili pari a quelle maschili.

I progetti attivati per il raggiungimento di questi obiettivi contribuiscono all'implementazione di gran parte dei Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

A livello di *governance* è stato costituito il Comitato endo-consiliare di Sostenibilità presieduto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, costituito da 5 membri del Consiglio, tra cui il *Chief Executive Officer* al fine di assicurare la coerenza tra la strategia di *business* e la visione di sostenibilità.

Come illustrato nella sezione 4.1 il Comitato di Sostenibilità ha funzioni di natura istruttoria e consultiva, ed informa il Consiglio circa tutte le analisi effettuate in modo da supportare il Consiglio stesso nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine. Sui temi ESG relativi a rischi e remunerazione, il Comitato di Sostenibilità si riunisce congiuntamente sia al Comitato per il Controllo e i Rischi sia al Comitato Nomine e Remunerazione.

Il processo di attuazione della sostenibilità è inoltre oggetto di analisi da parte del Collegio Sindacale che attua periodicamente un monitoraggio sull'avanzamento del processo di rendicontazione e sul sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno (SCIGR), è stato integrato con i controlli di sostenibilità come illustrato nella sezione 9 della presente Relazione.

A dicembre 2025 il Consiglio ha confermato la nomina della Responsabile della Sostenibilità per il Gruppo a dirigente preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità.

TIM rientra nella definizione di “società grande”, di cui al Codice di *Corporate Governance*, in quanto la sua capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di Euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari 2023-2025. TIM non rientra, invece, nella definizione di “società a proprietà concentrata”, in quanto non sono presenti soci che, singolarmente o mediante adesione ad un patto, dispongano - direttamente o indirettamente - della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

TIM, quale emittente quotato, pubblica la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 su base obbligatoria. In base a tale normativa, la Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2025 costituisce un capitolo specifico della relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato di Gruppo ed è disponibile all'indirizzo www.gruppotim.it.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

La struttura del capitale sociale sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2025, pari a euro 11.677.002.855,10, è riportata nella Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari. Con delibera dell'assemblea straordinaria del 28 gennaio 2026 è stata approvata la riduzione volontaria del capitale sociale a 6.000.000.000,00, per la quale è pendente il termine di 90 giorni dall'iscrizione della delibera di Riduzione di Capitale presso il competente registro delle imprese. In pari data, l'assemblea straordinaria degli azionisti ordinari ha deliberato la conversione facoltativa e obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ha approvato la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio. L'efficacia dell'operazione di conversione è subordinata alla circostanza che non sia presentata opposizione da parte dei creditori della Società, o, in caso di opposizione, intervenga l'autorizzazione del Tribunale, ai sensi dell'art. 2445, comma 4, cod. civ., entro il termine di sei mesi (prorogabile dalla Società di massimi ulteriori 3 mesi) dall'iscrizione della delibera. Per informazioni relative ai piani di remunerazione variabili in essere (Piano SOP 2022-2024 modificato, Piano LTI di Performance Shares 2025-2027 e Piano di Phantom Shares) si rinvia alla nota “*Accordi di pagamento basati su azioni*” del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2025 e agli appositi documenti informativi consultabili all'indirizzo: www.gruppotim.it.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non esistono limitazioni statutarie al trasferimento dei titoli emessi dalla Società.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) (“Poteri speciali dello Stato”).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TIM risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) (“Poteri speciali dello Stato”).

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non sono previste per le azioni rivenienti da piani azionari dedicati ai dipendenti specifiche modalità o limiti all'esercizio del diritto di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di TIM.
Alle azioni di risparmio è attribuito il diritto di voto nelle sole assemblee speciali di categoria.
Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) (“Poteri speciali dello Stato”).

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

La Società non è a conoscenza di accordi tra i propri azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1 TUF)

In una serie di accordi di cui TIM e/o le sue controllate sono parti, un eventuale *change of control* (i.e., in via generale, il cambio di controllo della società contraente, ferme le specifiche declinazioni di tale nozione di volta in volta previste in tali accordi) comporta una modifica o l'estinzione del rapporto.

Si riferisce di seguito delle situazioni, non soggette a vincoli contrattuali di confidenzialità, in cui il cambio di controllo è significativo.

Rispetto alle due emissioni di bond *stand alone* effettuate da TIM S.p.A nel corso del 2023 e, in particolare:

- Il bond emesso in data 27 gennaio 2023, del valore di 850 milioni di euro, con scadenza 15 febbraio 2028, riaperto in data 12 aprile 2023 con l'emissione di ulteriori 400 milioni di euro, e successivamente oggetto dell'offerta di scambio (cd “*Exchange Offer*”) lanciata in aprile 2024, da cui deriva un ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2025 di 625 milioni di euro,
- Il bond emesso in data 20 luglio 2023, del valore di 750 milioni di euro, con scadenza 31 luglio 2028, riaperto in data 28 settembre 2023 con l'emissione di ulteriori 750 milioni di euro, e successivamente oggetto dell'offerta di scambio (cd “*Exchange Offer*”) lanciata in aprile 2024 da cui deriva un ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2025 di 750 milioni di euro,

i rispettivi *Information Memorandum* disciplinano un “evento put” che prevede, tra l'altro, che, in caso di acquisizione del controllo dell'Emittente, salvo in alcuni casi disciplinati nei rispettivi contratti, quest'ultimo ne darà comunicazione agli obbligazionisti, che avranno la facoltà di richiedere all'Emittente di rimborsare (o, a scelta dell'Emittente, di acquistare) le obbligazioni dagli stessi detenute (in tutto ma non in parte) alla data che è di sette giorni dopo la scadenza del periodo di put, al 101% del loro importo capitale insieme agli interessi maturati alla data di rimborso (esclusa).

Rispetto all'emissione del bond in data 30 settembre 2025, del valore di 500 milioni di euro, con scadenza 30 settembre 2030, a valere sul *Euro Medium Term Note Programme* del 28 marzo 2025, le *Terms & Conditions* della nota disciplinano un “*Change of Control Put*” che prevede, in caso di acquisizione del controllo dell'Emittente, salvo in alcuni casi disciplinati nel contratto, la facoltà per i detentori delle note di richiedere all'Emittente di rimborsare le obbligazioni dagli stessi detenute (in tutto ma non in parte) alla data che è di sette giorni dopo la scadenza del “*Periodo di Change of Control Put*”, al 100% del loro importo capitale, insieme agli interessi maturati alla data di rimborso (esclusa).

Rispetto ai rapporti di finanziamento di seguito indicati:

- *Revolving Credit Facility* stipulata con un sindacato di banche il 16 gennaio 2018, estesa e modificata in data 13 maggio 2021 e successivamente estesa e modificata in data 31 marzo 2025, per l'importo di 3 miliardi di euro con scadenza 4 aprile 2030, interamente inutilizzata al 31 dicembre 2025;
- *Term Credit Facility* stipulata con un pool di banche il 22 luglio 2025, di importo pari a 750 milioni di euro e scadenza 22 luglio 2030, parzialmente garantita da SACE (ai sensi della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e successive modificazioni), utilizzata per 15 milioni di euro al 31 dicembre 2025;

in caso di *change of control* la banca (ovvero l'agente, per conto delle banche finanziatrici) negozierà in buona fede le condizioni per la prosecuzione del rapporto entro un termine di 30 giorni, alla scadenza del quale la banca con la quale non sia stato raggiunto l'accordo potrà chiedere il rimborso della quota di finanziamento erogata e/o la cancellazione della quota relativa al suo *commitment*. Nei suddetti rapporti di finanziamento non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo (ovvero del ultima estensione e modifica) detenevano, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto in Assemblea determinata nei singoli contratti, ovvero (ii) dall'azionista di maggioranza, diretto o indiretto, o da qualsiasi entità partecipata o controllata dallo stesso alla data di firma dell'accordo, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie precedenti.

Rispetto al contratto di prestito con la Banca Europea per gli Investimenti (“BEI”) stipulato il 5 maggio 2023 di importo pari a 360 milioni di euro, è previsto l'obbligo per TIM di comunicare immediatamente alla BEI ogni modifica sostanziale

riguardante lo Statuto o l'azionariato; in caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, previa diffida a adempiere. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista, allo scadere di un termine entro il quale svolgere consultazioni eventualmente sollecitate dalla BEI, la facoltà per quest'ultima di richiedere il rimborso anticipato del prestito. Non si configura un cambiamento di controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da: (i) qualsiasi azionista di TIM che alla data del contratto detenesse direttamente o indirettamente una percentuale dei diritti di voto in assemblea ordinaria determinata nel contratto, ovvero (ii) qualsiasi azionista che alla data del contratto detenesse direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria.

Rispetto agli ISDA Master Agreement stipulati da TIM e/o dalle sue controllate con:

- Natixis, con cui al 31 dicembre 2025 non risultano in essere contratti sottostanti,
- Sumitomo Mitsui Banking Corporation, con cui al 31 dicembre 2025 non risultano in essere contratti sottostanti,
- Tokyo Mitsubishi UFJ, con cui al 31 dicembre 2025 non risultano in essere contratti sottostanti,
- Unicredit, i cui contratti sottostanti al 31 dicembre 2025 hanno come ultima scadenza il 30 settembre 2034 e un importo nozionale complessivo di 0,5 miliardi di euro;

in caso di *change of control*, da cui derivi un sostanziale peggioramento del merito di credito della Società, è previsto il diritto della controparte di estinguere i contratti.

L'onere di comunicazione del cambiamento di controllo è disciplinato inoltre nel D.L. n. 21 del 15 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2012 (c.d. Decreto *Golden Power*), recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Lo Statuto non contiene deroghe alle disposizioni in materia di *passivity rule*, né regole di neutralizzazione in caso di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente a oggetto i titoli emessi da TIM.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Non sono vigenti deleghe ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, ad eccezione di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti ordinari e dall'assemblea degli azionisti di risparmio in data 28 gennaio 2026 relativamente alla facoltà di acquisto della società in caso di eventuale disponibilità di azioni di risparmio all'esito della procedura di offerta in opzione e prelazione conseguente all'esercizio del diritto di recesso, derivate a seguito della conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie approvata in tali sedi. Il Consiglio di Amministrazione non può emettere strumenti finanziari partecipativi. Il CdA del 24 febbraio 2026 ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea del 15 aprile 2026 un programma di acquisto di azioni proprie (buyback) fino a un massimo di 400 milioni di euro e per massime 700.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 3,3% del capitale sociale. Il riacquisto potrà essere in parte a servizio dei piani di remunerazione e incentivazione azionaria.

TIM possiede n. 89.040.815 azioni ordinarie proprie alla data del 31 dicembre 2025.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

TIM non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c..

Si precisa inoltre che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF sono contenute nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8.1);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), prima parte del TUF sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sez. 4.2);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), seconda parte sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'assemblea (Sez. 13).

K) Poteri speciali dello Stato

La normativa cosiddetta *Golden Power* (con riferimento *in primis* al D.L. n. 21/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 56/2012), attribuisce allo Stato poteri speciali per tutelare difesa, sicurezza nazionale e attività strategiche nelle comunicazioni

- La Società rientra nel perimetro applicativo, perché: svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale";

- detiene reti e impianti “necessari ad assicurare l’approvvigionamento minimo e l’operatività dei servizi pubblici essenziali”, beni e rapporti “di rilevanza strategica per l’interesse nazionale” nel settore delle comunicazioni.

Negli anni, vari DPCM (2017, 2020, 2025) hanno imposto, a TIM e alle società controllate Sparkle e Telsy, obblighi specifici, tra cui:

- presenza di un Consigliere Delegato alla Sicurezza e di un’Organizzazione di Sicurezza dedicata;
- obblighi di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio per decisioni, investimenti, cessioni, piani di sviluppo e interventi sulle reti;
- condizioni e prescrizioni su operazioni come Sparkle.

Le violazioni comportano sanzioni fino al doppio del valore dell’operazione e comunque non inferiori all’1% del fatturato. Il quadro è stato rafforzato per la tecnologia 5G (D.L. 21/2022), introducendo:

- obbligo annuale (con aggiornamenti trimestrali) di presentare un Piano 5G;
- approvazione governativa con eventuali prescrizioni;
- sanzioni fino al 3% del fatturato in caso di omessa notifica.

È previsto, altresì, l’obbligo di notificare ogni azione societaria che possa avere un impatto sulla relativa sicurezza, disponibilità e funzionamento.

Accanto al Golden Power, la L. 133/2019 ha istituito il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, che introduce:

- obblighi di sicurezza, prevenzione e notifica degli incidenti sulle reti e sui sistemi essenziali;
- controlli del Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale sugli acquisti ICT per i sistemi in perimetro;
- le violazioni che possono comportare sanzioni fino a 1,8 milioni di euro;
- ulteriori obblighi introdotti dal D.L. 115/2022 verso l’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), prima parte, TUF)

TIM è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e dell'Unione Europea. In relazione alla quotazione in borsa di alcuni degli strumenti finanziari emessi, è tenuta a ottemperare alle corrispondenti regolamentazioni.

TIM aderisce al Codice di *Corporate Governance* accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*, istituito presso Borsa Italiana, alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

TIM non aderisce ad altro codice di comportamento in materia di governo societario.

Fra le controllate di TIM al 31 dicembre 2025 è ricompresa TIM S.A., società di diritto brasiliano, quotata localmente, registrata presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotata presso il *New York Stock Exchange*.

La struttura di *corporate governance* di TIM non è influenzata dalle disposizioni di legge cui è soggetta TIM S.A..

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholder*, nella prospettiva del successo sostenibile dell'impresa. Nell'assolvimento del proprio ruolo è supportato da quattro comitati con funzioni consultive, propositive, di monitoraggio e istruttorie: il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Sostenibilità. Ciascun comitato è dotato di un proprio regolamento nel quale vengono descritte composizione e modalità di nomina dei componenti e regole di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, come da Regolamento di Gruppo, aggiornato da ultimo in data 26 settembre 2024 e consultabile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/regolamenti.html>, svolge tra le altre, le seguenti funzioni:

- esercita a livello apicale un'attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in relazione alla strategia e al governo del Gruppo nel suo complesso, avvalendosi degli amministratori esecutivi rispetto all'ambito delle deleghe loro conferite;
- è destinatario di appropriati flussi informativi da parte degli amministratori esecutivi sull'andamento della gestione del Gruppo e sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle Società Controllate aventi rilevanza strategica;
- delibera direttamente in merito alle operazioni di natura straordinaria delle società controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la capogruppo, tali qualificandosi quelle identificate in via esemplificativa dai Principi di Autodisciplina della capogruppo e ogni altra operazione comparabile per rilevanza ed effetti; in particolare, designa, su proposta dell'amministratore delegato della capogruppo e previo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione di TIM, gli amministratori esecutivi (o cariche equivalenti) e non esecutivi e i componenti del Collegio Sindacale delle attuali o future Società controllate individuate dal Consiglio stesso come strategiche;

In particolare, nell'ambito dell'attività di indirizzo funzionale al perseguimento del disegno strategico-imprenditoriale comune, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- definisce il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo, predisposti dall'Amministratore Delegato, monitorandone periodicamente l'attuazione. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione di TIM, in data 12 febbraio 2025, ha approvato il Piano 2025-2027 pubblicato nel sito www.gruppotim.it (con riferimento ai *driver* di sostenibilità del Piano, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità che esamina e approva il piano ESG del Gruppo e i relativi *target*);
- esercita un ruolo di indirizzo sul piano. In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera, *inter alia*, sul piano, sulle relazioni di rendicontazione di bilancio, acquisendo il parere del Collegio Sindacale, e sul piano di incentivazione che include anche tematiche ESG, supportato dalla relazione del Comitato Remunerazione. Inoltre il Consiglio di Amministrazione è informato sui processi di rendicontazione e su tutte le attività istruttorie effettuate dal Comitato Sostenibilità e dal Comitato per il Controllo e i Rischi (par. "Obbligo di informativa GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" della Rendicontazione di Sostenibilità);
- valuta il generale andamento della gestione del Gruppo e/o delle singole società controllate aventi rilevanza strategica, sulla scorta delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati. La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, anche mediante confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie;
- verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento dello SCIGR, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati, monitorati e gestiti nel tempo, nonché determinando la compatibilità di tali rischi con la gestione dell'impresa;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo e gestione dei rischi (vedi sezione. 9).

Più in dettaglio, ed in relazione alle attività in tema di sostenibilità, con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione valuta i risultati del processo di doppia rilevanza, secondo quanto disciplinato dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD, Direttiva UE 2022/2464) e dagli ESRS introdotti dall'Unione Europea. Tale processo nel corso del 2025 ha portato ad individuare:

- gli impatti della sostenibilità sull'azienda, cioè come i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono influenzare i risultati economico-finanziari e la posizione competitiva del Gruppo: **Rilevanza finanziaria**;
- gli impatti del Gruppo sull'ambiente, sulla società e sulle altre parti interessate, indipendentemente dalle implicazioni finanziarie: **Rilevanza di impatto**.

L'analisi di doppia rilevanza è stata svolta considerando un perimetro di gruppo con la BU Domestic, che include le società ad esso correlate, e la BU Brasile.

Sono quindi stati identificati gli impatti, i rischi e le opportunità per identificare le tematiche rilevanti da includere nella rendicontazione di sostenibilità riguardante l'esercizio 2025, secondo gli ESRS.

La metodologia e l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza vengono presentati in una seduta congiunta annuale con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e Collegio Sindacale dalla funzione Corporate Communication & Sustainability. Nel 2025 la seduta si è svolta il 3 novembre. L'esito dell'analisi di doppia rilevanza è stato poi presentato al Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025. Per maggiori dettagli sulla analisi di doppia rilevanza si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo (sezione "Informazioni generali").

Rispetto al precedente esercizio, non sono stati individuati i cambiamenti significativi in termini di impatti. I rischi e le opportunità, risultanti sono tutti riconducibili a tematiche mappate da processi aziendali e/o presidiate dal modello di Risk Management.

Gli IRO identificati sono riconducibili a 7 ESRS tematici: Cambiamenti climatici, Economia circolare, Forza Lavoro propria, Lavoratori della catena del valore, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali e Condotta delle imprese.

La valutazione dei rischi, degli impatti e delle opportunità ESG ha inoltre contribuito a definire i quattro pilastri alla base della strategia ESG del Piano 2025 -2027.

Nel Gruppo, alcune società hanno adottato lo *status* di "Società Benefit", integrando nel loro oggetto sociale obiettivi di beneficio comune oltre al profitto ed in particolare:

- Noovle S.p.A.: specializzata in soluzioni Cloud ed Edge computing, è stata la prima azienda del Gruppo a diventare Società Benefit nel luglio 2021, con iniziative come la progettazione di Data Center eco-sostenibili certificati secondo standard internazionali (LEED Gold) e l'adozione di modelli di economia circolare per la rigenerazione degli apparati tecnologici.
- Olivetti S.p.A.: focalizzata su soluzioni IoT e Big Data, ha ampliato il proprio oggetto sociale diventando Società Benefit nel gennaio 2023 promuovendo la digitalizzazione sostenibile italiana, in linea con i valori storici aziendali e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.
- Mindicity S.r.l.: inizialmente parte del gruppo fabbrica digitale, Mindicity è stata acquisita da Olivetti nel maggio 2022. Questa acquisizione ha permesso a TIM di rafforzare la propria offerta nel settore delle *smart city*, ampliando il portafoglio di soluzioni per supportare le amministrazioni locali nella gestione efficiente e sostenibile delle città.

La Rendicontazione di Sostenibilità riguardante l'Esercizio riporta in dettaglio: la struttura della *governance* dedicata alla sostenibilità, le informazioni sui ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo e della dirigenza riguardo alla sorveglianza/monitoraggio in materia di impatti, rischi e opportunità e come questi vengono correlati a obiettivi e sulle modalità in cui tali organi intervengono nel processo decisionale e di monitoraggio (sezione "Governance" della Rendicontazione di Sostenibilità).

Il Consiglio ha da tempo avviato un dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti, approvando in particolare, il 16 dicembre 2020, l'*Engagement Policy* TIM (disponibile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/codici-policy-procedure.html> ulteriori informazioni sui rapporti generali con gli azionisti sono contenute al successivo paragrafo 12.

Oltre alle materie riservate al Consiglio ai sensi di legge, Statuto e Principi di Autodisciplina, di cui la Società si è dotata, alla data di approvazione della Relazione, sono rimesse alla sua competenza le seguenti operazioni, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2024:

- a) *partnerships, joint ventures*, accordi parasociali rispetto a società partecipate che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali di TIM, ove non si tratti di operazioni o accordi già inclusi in termini analitici e definitivi nel Piano Strategico e/o nel *budget* annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigenti, ovvero per importi diversi da quelli ivi previsti;
- b) investimenti e disinvestimenti, ivi inclusi – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – atti d'acquisto e disposizioni di partecipazioni, aziende o rami di aziende che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale, ove non si tratti di operazioni già incluse in termini analitici e definitivi nel Piano Strategico e/o nel *budget* annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigenti, ovvero per importi diversi da quelli ivi previsti, sempreché, singolarmente considerati, siano di valore superiore a 50 milioni di euro (ovvero a 250 milioni di euro in caso di investimenti connessi alla partecipazione a gare pubbliche e private), nonché operazioni che possano comportare nel loro svolgimento o al loro termine impegni, e/o atti di acquisto e/o atti di disposizione di tale natura e portata;
- c) assunzione di finanziamenti singolarmente considerati per importi superiori a 350 milioni di euro (ovvero a 500 milioni

di euro in caso di finanziamenti agevolati e/o incentivati a livello nazionale ed europeo); erogazione di finanziamenti e rilascio di garanzie a favore di società e/o soggetti non controllati, in entrambi i casi per importi, singolarmente considerati superiori a 100 milioni di euro (ovvero a 250 milioni di euro in caso di rilascio di garanzie a favore di società o altri soggetti controllati); nonché operazioni che possano comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;

d) qualsiasi operazione, il cui controvalore sia pari o superiore al 5% del patrimonio netto o (se superiore) della capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico comunicato;

e) le designazioni, su proposta del *Chief Executive Officer* e previo parere del Comitato per le nomine e la remunerazione, di amministratori esecutivi (o cariche equivalenti) e non esecutivi e di componenti del collegio sindacale delle attuali o future controllate individuate dal Consiglio come strategiche, incluse – a titolo esemplificativo – le società TIM Brasil, Noovle, FiberCop, Sparkle.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- esaminato e approvato il Piano 2025-2027 della Società e del Gruppo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, valutando il generale andamento della gestione e tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, soprattutto in occasione dell'approvazione dei dati economico-finanziari di periodo;
- definito, nell'ambito delle operazioni e della documentazione sottoposta alla sua approvazione, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- esaminato ed approvato preventivamente le operazioni più significative della Società;
- promosso il dialogo con gli azionisti e gli *stakeholder* rilevanti, nel rispetto della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, adottata dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio non ha ritenuto necessario modificare l'assetto di *governance* della Società (modello tradizionale basato su Consiglio di Amministrazione, che costituisce al proprio interno alcuni Comitati, e Collegio Sindacale), né modificare la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, a presidio della quale è stata adottata, in data 16 dicembre 2020, specifica *Engagement Policy*.

L'illustrazione delle ulteriori attribuzioni del Consiglio in materia di composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politica di remunerazione, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene fornita nelle successive Sezioni della presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato – oltre che nel monitoraggio e nell'indirizzo del *business* – nell'elaborazione dell'informativa finanziaria e di sostenibilità periodica e nelle attività di pianificazione industriale (ciclo 2025-2027).

Per quanto concerne il processo di cessione di Sparkle –si ricorda che data 12 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato l'offerta vincolante ricevuta dal MEF e Retelit, che valorizza l'*entreprise value* di Sparkle 700 milioni di Euro. La firma dei contratti è avvenuta il 14 aprile 2025 e il perfezionamento della cessione è atteso entro il secondo trimestre del 2026, una volta completate le attività propedeutiche, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni richieste dalla normativa applicabile.

4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte, TUF)

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 19 Consiglieri) è nominato sulla base di liste presentate da soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Oltre al Consiglio di Amministrazione uscente, hanno diritto di presentare liste i soci che da soli o insieme ad altri soci complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, a prescindere dalla quota determinata annualmente da Consob. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i due terzi degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento per difetto. I restanti Consiglieri sono tratti dalle altre liste con il c.d. metodo dei quozienti. Almeno la metà degli amministratori tratti da ciascuna lista (con arrotondamento per eccesso) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del TUF e/o dal Codice di *Corporate Governance*, con possibilità di ripescaggio interno alla stessa lista. Il Consiglio di Amministrazione per almeno 2/5 (con arrotondamento all'unità superiore) deve essere costituito da Consiglieri del genere meno rappresentato; nel caso il requisito non risulti soddisfatto dai criteri di distribuzione dei seggi tra le varie liste, viene creata un'unica graduatoria decrescente di tutti i candidati (espressi sia dalla lista di maggioranza, sia dalle liste di minoranza) in base al rispettivo quoziente e i candidati del genere più rappresentato con i quozienti più bassi sono sostituiti nel numero necessario ad assicurare l'equilibrio di genere dai candidati del genere meno rappresentato indicati nella stessa lista del candidato sostituito, seguendo l'ordine della graduatoria, fermo il possesso

dei requisiti di indipendenza, là dove si qualifichi indipendente il candidato da sostituire. In mancanza di candidati con le caratteristiche necessarie, l'Assemblea integra l'organo con voto separato a maggioranza assoluta. Per gli amministratori da nominare con procedimento diverso dal voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, sempre nel rispetto dei requisiti di legge e Statuto.

Nel caso in cui nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del c.c., assicurando il rispetto dei requisiti di legge e dello Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Per la descrizione del processo di autovalutazione del Consiglio e delle sue risultanze si rinvia al paragrafo 7.1.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, rilevanti ai fini della composizione del Consiglio di Amministrazione, si rinvia al paragrafo 2, lettera k) ("Poteri speciali dello Stato").

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla sezione 7.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, l'articolo 9.2 dello Statuto sociale di TIM stabilisce che "*La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente*". Si precisa che il testo dello Statuto sociale di TIM, anche tenuto conto della circostanza che nell'esercizio 2025 non è previsto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, non ha ancora recepito le nuove previsioni introdotte dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21, che proprio a partire dall'esercizio 2025 hanno tra l'altro introdotto, all'art. 147-ter.1 del TUF, una specifica disciplina in tema di presentazione da parte del consiglio di amministrazione di una propria lista di candidati.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato di una procedura per la pianificazione della successione per le figure di vertice (Presidente e Amministratore Delegato), affidando l'impostazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del piano di successione al Comitato per le nomine e la remunerazione, che si avvale del supporto della struttura aziendale preposta alla gestione delle risorse umane, ferma la possibilità di ricorso a consulenze esterne. Si tratta di un'attività ciclica, priva di periodicità predefinita, oggetto di informativa da parte del Comitato al *plenum* consiliare.

La procedura è stata aggiornata, da ultimo, con delibera consiliare del 18 gennaio 2023, ad esito dell'istruttoria svolta nel corso del 2022 dal Comitato per le nomine e la remunerazione. In particolare, tale procedura disciplina i casi di indisponibilità temporanea e definitiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato, inclusi i casi di revoca dell'incarico, regolando anche le modalità di gestione del periodo transitorio. Al Comitato per le nomine e la remunerazione è attribuito un ruolo centrale nell'attivazione del piano di successione. Inoltre, gli Amministratori hanno accertato l'esistenza di adeguate procedure adottate dalla Società per la successione del *top management*. Il Comitato per le nomine e remunerazione annualmente esamina le tavole di successione del management, riferendo sugli esiti di tale analisi al Consiglio di amministrazione.

Ai sensi di Statuto, in caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vicepresidente, se nominato, oppure - in assenza del Vicepresidente - il Consigliere più anziano per età.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni sui Consiglieri di Amministrazione in carica nel corso del 2025.

L'organo collegiale è stato nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2024. In quella occasione i soci hanno fissato in 9 il numero dei componenti e in tre esercizi (fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026) la durata del mandato.

Per la nomina del Consiglio sono state presentate - nei termini e con le modalità richieste dalla disciplina applicabile - tre liste, rispettivamente:

- dal Consiglio di Amministrazione uscente;
- da Merlyn Partners SCS;
- da Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV.

Dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, che ha ottenuto più voti (circa il 48,97% del capitale ordinario), sono stati tratti i Consiglieri Alberta Figari, Pietro Labriola, Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi e Domitilla Benigni i quali (ad esclusione di Pietro Labriola e Giovanni Gorno Tempini) si sono dichiarati tutti indipendenti ai sensi dell'articolo 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance. Dalla lista presentata da Merlyn Partners SCS (che ha ottenuto il 2,38% del capitale ordinario) sono stati tratti 2 consiglieri nelle persone di Umberto Paolucci e Stefano Siragusa (di cui Umberto Paolucci dichiaratosi indipendente ai sensi dell'articolo 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance e Stefano Siragusa, poi qualificato dal Consiglio di Amministrazione indipendente ai sensi dell'articolo 148 del TUF). Dalla lista presentata da Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV (che ha ottenuto il 1,01% del capitale ordinario) è stata tratta una consigliera nella persona di Paola Giannotti De Ponti (qualificatasi come indipendente). L'accertamento del possesso dei requisiti

dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (24 aprile 2024). In pari data Alberta Figari e Pietro Labriola sono stati nominati, rispettivamente, Presidente e Amministratore Delegato.

In data 25 settembre 2025 si è dimessa dalla carica Domitilla Benigni e, in pari data è stata cooptata in sua sostituzione Alessandra Perrazzelli. Successivamente, si è dimesso, con effetto dal 1° gennaio 2026, Umberto Paolucci e, in sua sostituzione, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 dicembre 2025 ha cooptato Lorenzo Cavalaglio con efficacia a decorrere dalle dimissioni del Consigliere Paolucci e, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 9 Amministratori di cui 1 esecutivo (l'Amministratore Delegato Petro Labriola, cui è conferita anche la carica di Direttore Generale), 1 non indipendente (Giovanni Gorno Tempini) e i restanti 7 consiglieri indipendenti.

Gli Amministratori sono dotati di professionalità e competenze adeguate ai compiti loro affidati; il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

I *curriculum vitae* e le informazioni di dettaglio sui componenti dell'organo amministrativo in carica sono disponibili sul sito internet (www.gruppotim.it, sezione Il Gruppo – canale Governance/Il Consiglio di Amministrazione/Membri).

La Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2025 illustra la composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulla diversità dei membri, sull'esperienza nei diversi settori e sulle competenze in materia di sostenibilità nonché in quali i modi tali competenze sono attinenti agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per TIM. Per ogni ulteriori informazioni in merito alle informazioni richieste dai principi ESRS si rinvia alla sezione "Governance" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Riguardo la nomina degli Amministratori l'articolo 9.1 dello Statuto prevede la presenza in Consiglio di esponenti del genere meno rappresentato in misura almeno pari ai due quinti del totale.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di amministrazione di TIM (composto da 9 membri, di cui 1 Amministratore Esecutivo e 8 non esecutivi) risulta composto per il 44% dal genere femminile e per il 56% dal genere maschile. TIM è favorevole alla diversità nella composizione del Consiglio e sono escluse forme di discriminazione in base a considerazioni di etnia, nazionalità, paese di origine, sesso, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche o di altra natura.

Non sono state adottate specifiche politiche in materia di diversità diverse dal genere in relazione alla composizione del Consiglio, ritenendosi la materia devoluta ai soci, nell'esercizio dei diritti di candidatura loro attribuiti da legge e Statuto, rispetto alle liste dai medesimi presentate, ovvero alla responsabilità del Consiglio di Amministrazione uscente, in caso di esercizio della facoltà di presentazione di una sua lista, con *disclosure* del processo di selezione e dei criteri da cui è stato governato.

Riguardo all'organizzazione aziendale e alle attività in materia, il piano di TIM mira ad attuare in concreto una visione sostenibile di lungo periodo della Società, garantendo pari opportunità, inclusione, valorizzazione e pieno rispetto della diversità di tutte le persone del Gruppo TIM. Per maggiori dettagli sul tema si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità (sezione "Informazioni sociali").

Con particolare riferimento al *gender gap* TIM – all'interno della sua organizzazione – adotta tutti gli strumenti a disposizione, come le leve organizzative, la politica di remunerazione e il sistema di incentivazione. In questa ottica sono stati introdotti *target* di piano e sono stati progettati che porteranno a far crescere la rilevanza del genere femminile in azienda sia come ruolo che visibilità sia in Italia che in Brasile. TIM, inoltre, è certificata secondo la UNI PDR del 2022.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore di TIM il ricoprire incarichi di amministrazione o controllo in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di TIM ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii).

Non sono previste soglie diversificate per tener conto della partecipazione degli Amministratori ai Comitati endoconsiliari. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo.

Il Consiglio accerta con periodicità annuale il rispetto di tali limiti da parte dei Consiglieri in carica.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le modalità di funzionamento interno del Consiglio di Amministrazione sono definite dallo Statuto, dai Principi di Autodisciplina della Società e da apposito Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un calendario annuale di attività, su proposta del Presidente, alla luce di una pianificazione che sconta scadenze di *disclosure* ed esigenze di pianificazione e monitoraggio. Detto calendario è poi fatto oggetto di tempo in tempo di integrazione e modifica, ove necessario, a seconda delle necessità e/o di suggerimenti o richieste formulate da Amministratori e Sindaci.

Il flusso informativo verso il Consiglio, in funzione dell'esercizio delle sue competenze e responsabilità, ha riguardato, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione, l'attività svolta e/o in *itinere*; il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il *consensus* del mercato e le valutazioni degli analisti; ogni attività, operazione o evento sia stato giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato portare all'attenzione del Consiglio o che i Consiglieri abbiano ritenuto opportuno approfondire.

Per disciplinare efficacemente il suo funzionamento, il Consiglio ha adottato un regolamento (consultabile sul sito www.gruppotim.it, sezione *Il Gruppo - canale Governance/Strumenti di Governance/Regolamenti*) in cui sono definite le modalità di convocazione, l'organizzazione, lo svolgimento e la documentazione delle riunioni, le modalità di verbalizzazione degli incontri, l'organizzazione del flusso informativo verso i consiglieri ed i doveri di riservatezza a cui sono chiamati. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione nella versione in vigore è stato adottato con delibera in data 14 dicembre 2023, al fine di disciplinare con maggiore dettaglio le modalità di gestione dei casi nei quali gli amministratori siano portatori di interessi extrasociali e ulteriori fattispecie di potenziale conflitto d'interessi.

Il Regolamento del Consiglio prevede espressamente la possibilità di partecipazione alle riunioni dei *manager* del Gruppo. Questi ultimi, nel corso dell'esercizio 2025, hanno assicurato una costante partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari. Regolamenti interni analoghi al regolamento del Consiglio di Amministrazione, per la composizione e funzionamento, sono stati adottati dai singoli Comitati endoconsiliari (vedi sez. Comitati).

Per le riunioni del Consiglio e dei Comitati è prevista la redazione di appositi verbali in lingua italiana, firmati dal Presidente e dal Segretario della seduta. Di regola i verbali sono distribuiti in bozza preliminare non appena disponibili, con invito alla segnalazione di eventuali osservazioni in tempo utile per la predisposizione di una bozza finale, che viene sottoposta ad approvazione in occasione della prima riunione successiva utile. È prevista, per gli eventuali consiglieri non di lingua italiana, nei limiti praticabili e con la massima possibile celerità, la messa a disposizione della traduzione in inglese delle bozze.

L'informativa pre-consiliare è veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile – di norma – nello stesso giorno della convocazione della riunione (*i.e.* di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali la convocazione va comunque effettuata con almeno dodici ore di anticipo), e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze (il tutto come previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione di TIM nonché dai Regolamenti dei Comitati endo-consiliari di TIM, presenti anche sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/regolamenti.html>), fatta eccezione per casi limitati, per i quali, comunque, le informazioni distribuite sono state oggetto di approfondita illustrazione in sede consiliare. In relazione all'informativa pre-consiliare non sono previste generiche esimenti alla tempestività dell'informazione per ragioni di riservatezza.

Nell'accettare la carica, il Consigliere si rende disponibile ad assicurare il proprio contributo professionale in sede di *plenum* consiliare e/o di Comitati endoconsiliari, mediante adeguata preparazione preventiva e partecipazione attiva ai lavori.

Nel corso del 2025, si sono tenute 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, per una durata media di circa quattro ore e cinquantuno minuti; la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio è stata pari a circa il 94%. Nel 2026 e sino alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni con un tasso di partecipazione del 100%.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alberta Figari ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione sin dalla sua nomina, intervenuta in data 24 aprile 2024.

La Rendicontazione di Sostenibilità riporta, nella sezione *“Informazioni generali, Governance”*, la *skill matrix* dei tutti i membri del Consiglio di Amministrazione. Tale informazione è disponibile, inoltre, sul sito www.gruppotim.it.

In particolare, la Presidente ha una consolidata esperienza in comitati endoconsiliari di società e/o gruppi quotati tra cui Assicurazioni Generali S.p.A. dove ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi per 3 mandati e, per singoli mandati triennali, anche il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate, di membro del Comitato Nomine e Remunerazione. Inoltre, la Presidente Alberta Figari ha acquisito consolidate competenze in materia di sostenibilità in qualità di componente del Comitato Governance e Sostenibilità di Assicurazioni Generali S.p.A. per un triennio.

Come da Principi di Autodisciplina, la Presidente, Alberta Figari, svolge il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e i Responsabili delle Funzioni di Controllo, e si fa carico della gestione ordinaria del loro rapporto di

lavoro con la Società.

Come da previsioni del Regolamento del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2025 la Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il supporto del Segretario del Consiglio:

- in vista delle singole riunioni, ha curato che i flussi informativi sulle materie da esaminare fossero adeguati e tempestivi;
- per il miglior funzionamento del Consiglio e a fini di coordinamento delle rispettive attività, ha interagito con i presidenti dei Comitati, in relazione alle attività svolte;
- ha interloquuto con l'Amministratore Delegato e con i singoli amministratori non esecutivi in modo da massimizzarne il coinvolgimento nella vita aziendale;
- ha invitato, anche su richiesta di singoli amministratori, a presenziare alle riunioni consiliari *manager* del Gruppo, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno;
- ha curato la partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento; e
- ha curato l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio, con il supporto del competente comitato endoconsiliare.

Con particolare riferimento alle competenze e alle capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità i 5 Consiglieri che compongono il Comitato di Sostenibilità hanno competenze ed esperienze variegata che offrono, seppure in maniera trasversale, un presidio dei temi di sostenibilità. Questo approccio consente al Comitato di Sostenibilità di valutare in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'impresa in ambito ESG:

Alberta Figari: Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Sostenibilità di TIM ha una consolidata esperienza in comitati endoconsiliari di gruppi quotati tra cui Assicurazioni Generali S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi per 3 mandati consecutivi e, per singoli mandati triennali, anche il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate e di membro del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Governance e Sostenibilità.

- Tali competenze risultano cruciali per il controllo delle questioni di sostenibilità, soprattutto nella gestione dei rischi finanziari e di conformità normativa;
- Pietro Labriola: Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo TIM dal 2022, vanta una competenza trentennale nel settore TLC prima in TIM Brasil dal 2015 come Chief Operating Officer e poi dal 2019 come Amministratore, acquisendo una profonda conoscenza delle dinamiche industriali e strategiche legate alla trasformazione digitale e alla sostenibilità ambientale. Prima di approdare in TIM, Labriola ha operato in Infostrada, come direttore business development e marketing ed ha ricoperto incarichi in Boston Consulting Group, Cable&Wireless e France Telecom;
- Giovanni Gorno Tempini: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, è membro del Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni, della Giunta di Assonime, del Consiglio Generale di AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) e membro del CdA di ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale). Negli anni ha inoltre assunto la carica di Presidente della "Commissione Tecnica per la Finanza" di ABI-Associazione Bancaria Italiana e di Consigliere di Borsa Italiana S.p.A.;
- Alessandra Perrazelli ha ricoperto e ricopre ruoli nel consiglio di amministrazione dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, della Fondazione Bruno Kessler e del Politecnico di Milano. Ha maturato un'esperienza trentennale in ambito bancario e nel settore delle istituzioni finanziarie, delle telecomunicazioni e dell'innovazione, con una forte esposizione internazionale. È stata la rappresentante italiana nel Supervisory Board della Banca Centrale Europea in un periodo in cui la tecnologia e il cambiamento climatico hanno richiesto alle banche importanti evoluzioni nei modelli di business e nell'identificazione e misurazione dei rischi. In Banca d'Italia ha seguito le tematiche relative alla sicurezza contro gli attacchi cyber e la protezione dati.
- Stefano Siragusa: ha ricoperto e ricopre ruoli di consigliere e Presidente di società sia quotate che non quotate nel settore delle infrastrutture, telecomunicazioni e trasporti tra cui Sparkle, Inwit, Persidera, ENAV, Noovle, Saipem, Mermec, Marangoni, Metro 5 Milano. La sua esperienza in grandi opere infrastrutturali e gestione di progetti complessi è essenziale per la valutazione degli impatti ambientali e delle strategie di riduzione dell'impronta ecologica del Gruppo.

Per enfatizzare il commitment della Società sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2024 ha modificato i Principi di autodisciplina di TIM con riferimento alla composizione del Comitato Sostenibilità, includendo l'AD tra i suoi membri. È inoltre prevista la partecipazione della Funzione Corporate Communication & Sustainability a tutte le riunioni del Comitato.

La funzione Corporate Communication & Sustainability opera a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Nell'ambito di questa struttura, la funzione "Sustainability" definisce, in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, la *governance* e il coordinamento del Piano ESG di Gruppo e dei relativi *target*, le iniziative di sostenibilità sociale ed ambientale, redige la Rendicontazione di Sostenibilità e presidia gli indici/*rating* di sostenibilità. Il Collegio Sindacale scambia informazioni rilevanti con il Comitato per il Controllo e i Rischi e con il Comitato Sostenibilità per l'espletamento dei propri compiti. Questa interazione è funzionale anche all'attività di verifica della coerenza della Rendicontazione di Sostenibilità rispetto alle previsioni normative di riferimento, agli obiettivi strategici ed alle politiche aziendali indicati nei piani industriali.

Per ogni ulteriore informazione in merito alle informazioni richieste dai principi ESRS si rinvia alla sezione "Governance" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Induction

Per agevolare la conoscenza dell'Azienda e l'istruttoria di tematiche complesse, in preparazione della loro discussione, anche nel 2025 è stato fatto ricorso a momenti informali di informativa e approfondimento aperti a Consiglieri e Sindaci. Nel corso del 2025, i Consiglieri sono stati coinvolti in cinque incontri di *induction*, di solito a margine di riunioni consiliari, funzionali ad approfondimenti in merito a *industry*, mercato, *business* e organizzazione dell'impresa, *vision* e prospettive. In particolare, è stata svolta una sessione di *induction* dedicata ai profili normativi e operativi connessi alla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), realizzata in conformità al relativo quadro di recepimento nell'ordinamento italiano, finalizzata a garantire al Consiglio un adeguato livello di informazione e consapevolezza in materia di cybersicurezza

Nel corso del 2026, alla data della presente Relazione, si è tenuta una sessione di *induction* avente ad oggetto "Unboxing TIM Enterprise e contesto di mercato"

Per la descrizione del processo di autovalutazione del Consiglio e delle sue risultanze si rinvia al paragrafo 7.1.

Con periodicità variabile, il *plenum* consiliare è stato informato su *consensus* di mercato e interazioni con analisti e investitori.

Segretario del Consiglio

Come da Principi di Autodisciplina, il Consiglio identifica, su proposta del Presidente, il proprio Segretario nel *General Counsel* e responsabile della funzione legale di TIM. Si precisa che è riservata al Consiglio la nomina del Segretario.

La conferma dell'attuale Segretario del Consiglio, Agostino Nuzzolo, è intervenuta in occasione della prima riunione successiva al rinnovo del Consiglio (24 aprile 2024). Agostino Nuzzolo già ricopriva l'incarico di *General Counsel* e Segretario del Consiglio dal gennaio 2017.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio, per la convocazione, l'organizzazione, lo svolgimento e la documentazione delle riunioni, il Presidente e il Consiglio stesso si avvalgono del Segretario, nonché delle funzioni aziendali da questi coordinate. Il Segretario del Consiglio coordina la distribuzione del materiale documentale.

Il contributo del Segretario ai lavori è stato oggetto di valutazione nell'ambito delle attività di board review (cfr. paragrafo 7).

4.6 Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

Nel corso dell'esercizio 2025 l'organo amministrativo ha visto la presenza di un Presidente non esecutivo e di un Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* (che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale), nelle persone rispettivamente di Alberta Figari (cui sono state attribuite le assegnazioni di legge, Statuto e Principi di Autodisciplina), nonché di Pietro Labriola (cui sono stati assegnati tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, estendendo la delega all'organizzazione di sicurezza, e dunque alla gestione di tutti gli asset e le attività di TIM di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, con la sola eccezione di quelli riservati per legge, Statuto o Principi di Autodisciplina al Consiglio).

Di seguito si riportano le deleghe conferite all'Amministratore Delegato della Società:

- la responsabilità relativa al governo complessivo della Società e del Gruppo, nel rispetto delle prerogative riservate al Consiglio di Amministrazione e/o al Presidente per legge, dai Principi di autodisciplina di TIM tempo per tempo vigenti, ovvero da specifiche determinazioni consiliari, e in particolare:
 - (i) le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del business del Gruppo nel suo insieme (incluso il presidio dei profili regolatori);
 - (ii) la responsabilità di curare l'adozione, la diffusione, l'attuazione e il rispetto di idonee policies operative per assicurare una gestione corretta, ordinata ed efficace dell'impresa;
 - (iii) la responsabilità di definire l'assetto organizzativo, le politiche del personale e le relazioni con le Organizzazioni Sindacali;
 - (iv) la responsabilità della tutela della Società in ogni sede anche giurisdizionale e avanti a qualsiasi autorità, con facoltà di nominare al riguardo avvocati, consulenti e procuratori, con tutti gli occorrenti poteri;

- (v) la responsabilità delle attività di amministrazione (ivi inclusa la redazione della bozza del bilancio di esercizio), di finanza ordinaria e straordinaria, fiscalità, controllo di gestione e Investor Relations;
- (vi) la responsabilità di definire, proporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- (vii) la responsabilità di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione e di dare esecuzione alle deliberazioni dal medesimo assunte, riferendo di detta loro esecuzione;
- (viii) la responsabilità della *disclosure* finanziaria al mercato, con riferimento alla Società;

nonché:

- tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola e con ampia facoltà di delega, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, già non riservati al plenum consiliare e/o alle sue articolazioni interne e/o al Presidente per legge, dai "Principi di Autodisciplina di TIM" tempo per tempo vigenti, ovvero da specifiche determinazioni consiliari, con le seguenti esclusioni di materie riservate al plenum consiliare:

- (i) partnerships, joint ventures, accordi parasociali rispetto a società partecipate che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali di TIM, ove non si tratti di operazioni o accordi già inclusi in termini analitici e definitivi nel Piano Strategico e/o nel budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigenti, ovvero per importi diversi da quelli ivi previsti;
- (ii) investimenti e disinvestimenti, ivi inclusi – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – atti d'acquisto e disposizioni di partecipazioni, aziende o rami di aziende che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale, ove non si tratti di operazioni già incluse in termini analitici e definitivi nel Piano Strategico e/o nel budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigenti, ovvero per importi diversi da quelli ivi previsti, sempreché, singolarmente considerati, siano di valore superiore a 50 milioni di euro (ovvero a 250 milioni di euro in caso di investimenti connessi alla partecipazione a gare pubbliche e private), nonché operazioni che possano comportare nel loro svolgimento o al loro termine impegni, e/o atti di acquisto e/o atti di disposizione di tale natura e portata;
- (iii) assunzione di finanziamenti singolarmente considerati per importi superiori a 350 milioni di euro (ovvero a 500 milioni di euro in caso di finanziamenti agevolati e/o incentivati a livello nazionale e europeo); erogazione di finanziamenti e rilascio di garanzie a favore di società e/o soggetti non controllati, in entrambi i casi per importi, singolarmente considerati, superiori a 100 milioni di euro (ovvero a 250 milioni di euro in caso di rilascio di garanzie a favore di società o altri soggetti controllati); nonché operazioni che possano comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- (iv) qualsiasi operazione, il cui controvalore sia pari o superiore al 5% del patrimonio netto o (se superiore) della capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico comunicato, fermo restando, per chiarezza, il potere del Direttore Generale di sottoscrivere contratti di acquisto e vendita di beni e servizi a fini di commercializzazione per il controvalore ivi indicato nel massimo;
- (v) designazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato per le nomine e la remunerazione, di amministratori esecutivi (o cariche equivalenti) e non esecutivi e di componenti del collegio sindacale delle attuali o future controllate individuate dal Consiglio come strategiche, incluse – a titolo esemplificativo – le società TIM Brasil S.A., Noovle S.p.A., Fibercop S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A.;

viceversa, con espressa inclusione:

1. delle deleghe con riferimento alla responsabilità di gestione degli assets e delle attività di TIM di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
2. dell'incarico di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi della Raccomandazione 32.b del Codice di corporate governance di Borsa Italiana;
3. di tutti i poteri e di tutte le prerogative di rappresentanza processuale della Società, da esercitarsi con firma singola, con ampia facoltà di delega e senza limiti di importo;
4. di tutti i poteri da esercitarsi con firma singola e con ampia facoltà di delega ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali e con riguardo alle attività di trattamento dei dati personali svolte in TIM, ferme le responsabilità del Data Protection Officer, per:
 - attuare ogni eventuale atto e decisione del Consiglio di Amministrazione suscettibile di incidere in ordine alle predette attività del trattamento di dati personali, e/o decidere in ordine alla finalità di tale trattamento, nonché agli strumenti utilizzati al profilo della sicurezza;

- sovrintendere all'attività di trattamento dei dati personali e ottemperare agli adempimenti previsti sia dal Regolamento 2016/679 UE GDPR, sia da ogni altra disposizione in materia;
- designare e revocare, in conformità alle disposizioni normative in materia, i responsabili del trattamento e le persone autorizzate al trattamento dei dati personali;
- designare e revocare in conformità alle policies adottate da TIM i delegati interni Privacy;
- rappresentare la Società in Italia e all'estero per ogni atto, rapporto e controversia in materia, con i terzi e davanti a ogni competente Autorità.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alla data di pubblicazione della presente Relazione la Presidente non si qualifica quale Consigliere esecutivo, risultando allo stesso attribuiti i soli poteri risultanti da legge, Statuto e Principi di Autodisciplina. Alla Presidente sono altresì attribuiti il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e i Responsabili delle Funzioni di Controllo, nonché la gestione ordinaria del loro rapporto di lavoro con la Società.

La Presidente non è azionista di controllo di TIM.

Informativa al Consiglio da parte dei Consiglieri/Organi delegati

Il flusso informativo è assicurato di regola in occasione delle riunioni del Consiglio nel suo *plenum* e/o dei suoi Comitati, che ne riferiscono nella prima adunanza consiliare utile. Ove ritenuto opportuno, è stata trasmessa ulteriore documentazione o si sono organizzati incontri, anche informali e precedenti alle riunioni consiliari, con *manager* o consulenti, in funzione del completamento del quadro informativo e della preparazione delle riunioni dell'organo collegiale.

Altri consiglieri esecutivi

Non applicabile.

Per ogni ulteriore informazione in merito alle informazioni richieste dai principi ESRS relativi ai ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti nonché al modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento si rinvia alla sezione "Governance" della Rendicontazione di sostenibilità.

4.7 Amministratori indipendenti

Degli attuali 9 Consiglieri in carica, 7 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del TUF e del Codice, ovvero i Consiglieri Alberta Figari, Paola Camagni, Lorenzo Cavalaglio, Federico Ferro Luzzi, Paola Giannotti De Ponti, Alessandra Perrazzelli e Stefano Siragusa. Con particolare riferimento a quest'ultimo si segnala che fino alla data del 31 dicembre 2025 è risultato indipendente ai sensi delle sole disposizioni di cui all'art. 148 TUF. Nella riunione del 19 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha accertato che con decorrenza dal 1° gennaio 2026 egli risulta indipendente anche ai sensi delle disposizioni del Codice.

Il numero dei Consiglieri indipendenti e le loro competenze risultano adeguati alle esigenze ed al funzionamento del Consiglio, nonché alla corretta costituzione dei relativi Comitati.

TIM fa propri i criteri del Codice di *Corporate Governance* per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Quale parametro quantitativo ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori, i Principi di Autodisciplina (si veda il paragrafo 3.3) prevedono che, fatta salva la possibilità di diversa e motivata valutazione da parte del Consiglio, si considera di regola significativa ogni relazione che abbia comportato per il Consigliere (o il candidato alla carica di Consigliere) un ricavo pari o superiore al doppio del compenso annuo riconosciuto dalla Società nel precedente esercizio per la carica di amministratore non esecutivo.

Come previsto dal Codice di *Corporate Governance* il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente la permanenza dei requisiti di indipendenza, da ultimi effettuati nel corso della riunione consiliare del 24 febbraio 2026 che ha anche proceduto alla autovalutazione degli altri requisiti.

Il Collegio Sindacale, a sua volta, verifica annualmente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti dei Consiglieri, ivi incluso quello di indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio 2025 i consiglieri indipendenti si sono riuniti 1 volta.

Nessuno degli Amministratori indipendenti in carica si è impegnato, in sede di candidatura, a mantenere l'indipendenza per l'intera durata del mandato. Tutti si sono peraltro impegnati a comunicare tempestivamente alla Società eventuali variazioni del proprio status.

L'Amministratore Delegato (Pietro Labriola) intrattiene un rapporto di lavoro dipendente con la Società, con la qualifica di Direttore Generale.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

TIM ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati. Tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative.

Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato da sistemi informativi, di cui sviluppo, manutenzione ed esercizio sono soggetti a specifici requisiti e regole, oggetto di un presidio organizzativo dedicato, affidato alla funzione *Cyber Security* per gli aspetti di *ICT Risk Management* e protezione delle informazioni e alla Direzione *Compliance* per gli aspetti di indirizzo e controllo di conformità.

Documento rilevante ai fini della gestione interna e della comunicazione all'esterno delle informazioni aziendali è la "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*" (consultabile sul sito www.gruppotim.it, sezione Il Gruppo, canale *Governance/Strumenti di Governance/Codici, Policy e Procedure/Governance*), redatta alla luce delle raccomandazioni di Consob contenute nelle "Linee Guida" per la gestione delle informazioni privilegiate dell'ottobre 2017 e fatta oggetto, nel corso del 2024, di limitati interventi di adeguamento normativo, organizzativo e redazionale.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella prima riunione successiva alla nomina (24 aprile 2024), il Consiglio ha deliberato la costituzione dei seguenti Comitati interni tenendo conto di criteri volti a garantire un'equilibrata distribuzione degli incarichi tra i propri membri, in conformità alla Raccomandazione 17 del Codice. In tale contesto, è stata evitata un'eccessiva concentrazione di cariche in capo ai singoli amministratori, assicurando una ripartizione delle responsabilità che favorisce il pieno ed efficace funzionamento dei comitati stessi. Tale approccio consente di valorizzare le competenze specifiche di ciascun consigliere, promuovendo al contempo il principio della collegialità e assicurando che ogni comitato possa operare in modo efficiente e indipendente, nel rispetto delle migliori prassi di governance societaria.

Tutti i Comitati endoconsiliari prevedono la presenza di un Presidente che ne coordina i lavori (oggetto di verbalizzazione) e informano il *plenum* consiliare degli argomenti trattati in occasione della prima riunione utile. I Comitati sono dotati di un proprio regolamento (consultabile all'indirizzo: <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/regolamenti.html>) approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel quale sono definite le regole per la composizione e nomina, le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri ed i mezzi a disposizione.

Nell'istituzione dei Comitati il Consiglio, in coerenza con le indicazioni del Codice *Corporate Governance*, ha considerato la competenza e l'esperienza degli Amministratori chiamati a farne parte, evitando peraltro una eccessiva concentrazione di incarichi.

Comitato per le nomine e la remunerazione ("CNR"), da Principi di Autodisciplina composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni a esso assegnati dal Codice di *Corporate Governance* e dalle regole interne aziendali, il CNR (i) monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura del CEO; (ii) condivide preventivamente con il CEO le decisioni in ordine alla nomina dei managers a suo riporto diretto e alla designazione dei *Chief Executive Officer* delle controllate di maggiore rilievo; (iii) monitora l'adozione e l'attuazione delle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale; (iv) propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio; (v) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, in sede di attribuzione delle deleghe all'Amministratore Delegato in carica alla data di approvazione della Relazione, il CNR è stato incaricato di esprimere un parere sulle designazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta dello stesso Amministratore Delegato, di amministratori esecutivi (o cariche equivalenti) e non esecutivi e di componenti del collegio sindacale delle attuali o future società controllate da TIM, individuate dal Consiglio come strategiche.

Comitato per il controllo e i rischi ("CCR"), da Principi di Autodisciplina composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto.

Oltre agli ulteriori compiti e attribuzioni a esso assegnati dal Codice *Corporate Governance* e dalle regole interne aziendali, il CCR (i) monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli e *corporate governance*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo; (ii) istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del *plenum* consiliare; (iii) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Parti Correlate ("CPC"), come previsto dal Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221/2010 e successive modificazioni e dai Principi di Autodisciplina, composto da Amministratori indipendenti di cui almeno uno tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti.

Il Comitato esercita i compiti e le attribuzioni stabilite dall'apposita Procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Comitato Sostenibilità (Comitato ulteriore rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice)

Il Comitato ha compiti consultivi, propositivi, di monitoraggio e istruttori, a supporto e indirizzo delle attività del *plenum* consiliare e del management, sul fronte della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG), in termini di posizionamento, obiettivi, processi, iniziative specifiche di TIM e del Gruppo. Inoltre, come da regolamento, rispetto ai

processi endoconsiliari, oltre a operare a diretto supporto e indirizzo delle attività del *plenum* consiliare, il Comitato Sostenibilità è tempestivamente coinvolto con riferimento ai profili ESG delle attività presidiate dai restanti Comitati interni, nella forma della condivisione documentale oppure dell'istruttoria congiunta.

In particolare, in via esemplificativa, il Comitato Sostenibilità interagisce:

- a. con il Comitato per le nomine e la remunerazione, in relazione all'eventuale inclusione nella politica di remunerazione della Società di considerazioni ESG (anche nella forma di parametri e obiettivi di incentivazione) oltre che nel monitoraggio dell'adozione e dell'attuazione delle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale;
- b. con il Comitato per il controllo e i rischi nell'istruttoria della comunicazione non finanziaria (c.d. Rendicontazione di Sostenibilità) e nell'analisi dei rischi aziendali di natura ESG.

I componenti del Comitato Sostenibilità devono avere competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere. Per i dettagli della composizione, si rinvia alla Tabella 3.

Le modalità di funzionamento del Comitato Sostenibilità e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Sostenibilità ha ricevuto, per l'anno 2025, un *budget* di 100.000 euro, con autonoma facoltà di spesa entro detto limite.

Il Presidente del Comitato Sostenibilità convoca le riunioni di propria iniziativa o su richiesta di almeno due suoi componenti. La richiesta di convocazione delle riunioni può provenire anche dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato o dal Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso del 2025, le riunioni sono state 5, di cui due in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi e una in forma congiunta con il Comitato per le nomine e la remunerazione. Le riunioni hanno avuto una durata media di circa 1 ora e trentatré minuti, con un tasso di partecipazione complessivamente pari a circa il 72%. Nel 2026 e sino alla data di approvazione della Relazione sono state tenute 3 riunioni, una delle quali in parte in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi e una in forma congiunta con il Comitato per le nomine e la remunerazione, con un tasso di partecipazione del 90%.

Nel corso del 2025 le attività svolte hanno riguardato la proposta dei *driver* e dei *target* per il budget 2026, la proposta degli elementi ESG da considerare per la politica di remunerazione, l'organizzazione della attività ESG, l'adeguamento della rendicontazione alla normativa europea CSRD entrata in vigore nel corso del 2024, la valutazione del Dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità, l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, oltre che il monitoraggio delle iniziative aziendali sul fronte della sostenibilità.

Il Comitato di Sostenibilità ha proseguito intensamente l'esame e il monitoraggio delle politiche di *employee engagement* e *gender gap*, in termini di strumenti, obiettivi e risultati.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori

Anche per l'esercizio 2025 è stata effettuata, come ogni anno a partire dal 2005, l'autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati (, "**Board Review**"), con riferimento a dimensione, composizione e funzionamento, con il supporto quale *advisor* esterno, di Mercer Italia, *leader* nella consulenza sulle tematiche di *board advisory*, selezionata dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

L'obiettivo dell'attività è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio di Amministrazione sotto il profilo operativo e di individuare potenziali aree di miglioramento.

La *Board Review* è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale che prevede interviste dirette ai Consiglieri su efficacia, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e dei comitati endoconsiliari, effettuate sulla base delle risposte fornite da ciascun Consigliere ad un questionario in versione digitale. Inoltre, l'*advisor* ha intervistato i Sindaci in carica per raccogliere le loro indicazioni sul funzionamento dell'Organo amministrativo ed ha preso visione dei verbali delle riunioni del Consiglio e dei Comitati per l'esercizio 2025. Mercer ha anche aggiornato il confronto dell'impegno complessivo dei Consiglieri (n. riunioni annuali e durata) per partecipare al lavoro del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati con quello degli organi amministrativi di società italiane comparabili.

L'approfondimento dell'efficacia e del funzionamento del Consiglio ha riguardato le seguenti cinque aree principali: i) Ruoli e composizione del Consiglio; ii) Processi decisionali; iii) Processi istruttori ed operativi; iv) Gestione del tempo e delle dinamiche; v) Comunicazione e networking.

L'attività di *Board Review* è stata supervisionata lungo tutto il processo dal Comitato per le nomine e la remunerazione e dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I risultati del lavoro sono stati illustrati dall'*advisor* al Comitato per le nomine e la remunerazione nella riunione del 17 febbraio 2026, discussi dal Consiglio di Amministrazione in una riunione ad hoc il 20 febbraio 2026; i risultati dell'Autovalutazione sono stati formalmente approvati dal Consiglio nella riunione del 24 febbraio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2025, ha lavorato a diverse attività strategiche e operative significative, volte a favorire una crescita sostenibile e una maggiore efficienza operativa, fra le quali il monitoraggio del percorso di trasformazione con l'adozione del nuovo modello di business, la cessione della controllata Sparkle, il controllo della performance, lavorando con grande impegno per esercitare il suo ruolo di indirizzo e controllo. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha svolto con grande impegno il suo ruolo di indirizzo e controllo, supportando il top management con le rilevanti professionalità presenti al suo interno.

Nel complesso, i Consiglieri hanno espresso una valutazione positiva su dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, evidenziando diverse aree di forza e alcuni aspetti sui quali riflettere, per migliorare la sua efficacia. Una delle misure raccomandate, ad esito della *Board Review*, è stata l'esigenza di partecipare ad ulteriori sessioni di *induction*, in particolare sui seguenti temi: i) gli scenari strategici, alla base del nuovo piano industriale ai quali lavorerà il Consiglio nei prossimi mesi; ii) l'Intelligenza Artificiale, in termini di opportunità e di rischi e le altre innovazioni tecnologiche e di processo sulle quali il management sta lavorando.

7.2 Comitato Nomine e Remunerazione

Composizione e funzionamento

Il Comitato per le nomine e la remunerazione (CNR) è stato costituito dal Consiglio nella prima riunione successiva al suo insediamento (24 aprile 2024) ed è composto da Amministratori non esecutivi, allo stato tutti indipendenti, di cui 1 tratto dalla lista di minoranza presentata a norma di Statuto: per i dettagli si rinvia alla Tabella 3.

I componenti del CNR devono possedere competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere; almeno un membro possiede competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il CNR (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, invitando di volta in volta i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. Al CNR è stato attribuito, per l'anno 2025, un *budget* pari a un importo base di euro 200.000, con autonoma facoltà di spesa entro detto limite, ferma restando la facoltà di richiedere al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione di spese eccedenti il budget attribuito in caso di circostanze straordinarie e non prevedibili (quali, ad esempio la sostituzione di

Consiglieri).

Il CNR ha confermato, quale proprio consulente sulle tematiche di remunerazione, Willis Towers Watson, dopo averne accertato l'indipendenza rispetto alla Società. Ha anche richiesto il supporto del consulente della Società in materia di *shareholder engagement*, Sodali & Co.

Il CNR, che assomma – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuiti dal Codice di *Corporate Governance* al comitato nomine e al comitato remunerazione, ai sensi dei documenti di *governance* in vigore, tra l'altro:

- supporta il Consiglio nell'attività di autovalutazione dello stesso e dei suoi comitati affiancando la Presidente nel garantire l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- contribuisce alla definizione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati;
- assiste il Consiglio nell'individuazione di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- coadiuva il Consiglio nell'eventuale presentazione di una lista per la nomina del Consiglio stesso, assicurando una formazione e una presentazione trasparente;
- monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura del *Chief Executive Officer*;
- condivide preventivamente con il *Chief Executive Officer* le decisioni in ordine alla nomina dei *manager* a suo riporto diretto e alla designazione dei *Chief Executive Officer* delle controllate di maggiore rilievo;
- monitora l'adozione e l'attuazione delle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio;
- esprime i pareri previsti dalla procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate in caso di attribuzioni economiche ad Amministratori, Sindaci e *key manager* che non si configurino come operazioni escluse (cfr. successivo paragrafo 10);
- svolge gli ulteriori compiti a esso, di volta in volta, attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di funzionamento del CNR e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025 il CNR ha definito la programmazione delle proprie attività in funzione dello svolgimento dei compiti affidati, e le riunioni sono state 13, di cui una tenuta in forma congiunta con il Comitato Sostenibilità, per una durata media di circa un'ora e trentasei minuti, con un tasso di partecipazione del 85% dei suoi componenti. Nel 2026, e sino alla data di approvazione della Relazione, si sono tenute 5 riunioni del Comitato, una delle quali in forma congiunta con il Comitato Sostenibilità, con un tasso di partecipazione dell'80%.

Nel corso dell'esercizio 2025, tra l'altro, il Comitato si è occupato del processo di *engagement* con i principali investitori istituzionali e *proxy advisor*, in vista e a valle della tenuta dell'Assemblea degli azionisti. Il Comitato si è dedicato, inoltre, alla definizione delle politiche di remunerazione e di incentivazione variabile per il 2026, nonché alla consuntivazione degli obiettivi di *performance* dell'esercizio precedente.

Il Comitato ha promosso e istruito l'aggiornamento annuale delle tavole di rimpiazzo del *management* aziendale.

Per ulteriori informazioni sull'operatività del CNR, con particolare riferimento alle competenze in materia di *compensation*, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 Remunerazione degli Amministratori

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e del *top management*, sui piani di remunerazione basati su azioni, sulla maturazione ed erogazione della remunerazione, sull'indennità degli amministratori in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF) sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione alla quale si rinvia.

La politica sulla remunerazione del Gruppo TIM supporta il raggiungimento degli indirizzi contenuti nel piano strategico della Società e la focalizzazione sui diversi segmenti di *business*, garantendo i necessari livelli di competitività sul mercato del lavoro e promuovendo l'allineamento degli interessi del *management* all'obiettivo di creazione di valore sostenibile dell'impresa in una prospettiva di breve e lungo periodo.

La politica di remunerazione di TIM include sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo per raggiungere gli obiettivi strategici. L'incentivazione a lungo termine premia la *performance* attraverso obiettivi economico-finanziari e ESG ("*Environmental, Social, e Governance*") derivanti dal Piano Industriale triennale e obiettivi collegati all'andamento del titolo azionario con l'intento di integrare la visione economico finanziaria e quella di sostenibilità.

La Relazione sulla Remunerazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione.

Per qualsivoglia ulteriore informazione richiesta dai principi ESRS si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità.

8.2 Comitato Remunerazioni

Come anticipato al precedente punto 7.2 il Comitato per le nomine e la remunerazione assomma – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuiti dal Codice al comitato nomine e al comitato remunerazione, ai sensi dei documenti di *governance* in vigore.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM (il “Sistema di controllo interno” o lo “SCIGR”) si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di *Corporate Governance*. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle rispettive responsabilità.

In particolare, il Sistema di controllo interno è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, contribuendo al successo sostenibile dell’Emittente. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamentali dell’agire d’impresa di TIM, nel rispetto di quanto statuito dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo Telecom Italia (consultabile sul sito www.gruppotim.it, sezione Gruppo - canale *Governance/Strumenti di Governance/Codice Etico*) e dai Principi di Autodisciplina. Tale processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l’efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l’affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell’integrità aziendale e degli asset dell’impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Linee di indirizzo e principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM

Il 27 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato, sentito il Comitato per il controllo e i rischi, le “Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM” (le “Linee di indirizzo SCIGR”) che definiscono l’architettura dello SCIGR, i principali ruoli e responsabilità aziendali in materia di SCIGR, le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti, il processo di valutazione periodica dello SCIGR di TIM (consultabili sul sito www.gruppotim.it, sezione Gruppo - canale *Governance/Strumenti di Governance/ Codici, Policy e Procedure*).

Alla luce delle variazioni normative e organizzative nel frattempo intervenute, in data 24 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato, sentito il Comitato per il controllo e i rischi, l’aggiornamento delle Linee di indirizzo SCIGR, confermandone l’impianto e rafforzandone l’allineamento al quadro regolamentare vigente.

Il Sistema di controllo interno di TIM è stato sviluppato oltre che in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, anche secondo i Principi di autodisciplina di TIM, le *best practice* di riferimento e i *framework* metodologici maggiormente riconosciuti e diffusi a livello internazionale (“*COSO - Internal Control*” e “*COSO - Enterprise Risk Management*”).

Lo SCIGR di TIM coinvolge l’intera struttura organizzativa e si articola in tre livelli di controllo, in linea con le normative e le *best practice* di riferimento.

Primo livello di controllo: assicurato dal *management* che è il primo responsabile delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi. Il *management* ha la responsabilità di contribuire all’adeguatezza ed efficacia dello SCIGR, anche attraverso la valutazione dei rischi, l’identificazione di specifiche azioni migliorative, il corretto svolgimento delle attività, nonché attraverso la formalizzazione di procedure che regolino i processi, l’istituzione di specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l’efficacia e l’efficienza del Sistema di controllo interno nel tempo.

Secondo livello di controllo: affidato a funzioni aziendali che hanno compiti e responsabilità di controllo su specifiche aree/tipologie di rischio (ad esempio, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, la Direzione *Compliance*, l’*Enterprise Risk Management*, il *Data Protection Officer*, il *Tax Office*)¹. Tali funzioni monitorano i rischi aziendali, propongono le linee guida con riferimento ai relativi sistemi di controllo e verificano l’adeguatezza degli stessi al fine di assicurare:

- efficienza ed efficacia delle operazioni;
- adeguato controllo dei rischi nella conduzione del *business*;
- affidabilità delle informazioni;
- conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

Le funzioni preposte a tali controlli:

- sono autonome e distinte da quelle operative (cui è affidato il primo livello di controllo), alle quali forniscono supporto nella definizione ed implementazione delle azioni di mitigazione dei principali rischi;

¹ Per maggiori dettagli, si rimanda alle Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo TIM.² Con esclusivo riferimento alla Società.

- contribuiscono al processo periodico di valutazione dello SCIGR, fornendo alla Direzione *Audit* informazioni rilevanti sul Sistema di controllo interno e/o giudizi di adeguatezza dello stesso con specifico riferimento agli ambiti di propria competenza.

Terzo livello di controllo: affidato alla Direzione *Audit*, che fornisce *assurance* indipendente e valuta l'adeguatezza del disegno e l'effettivo funzionamento dello SCIGR nel suo complesso, anche mediante la verifica dei controlli di linea e delle attività di controllo di secondo livello.

Governo: affidato al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire le linee di indirizzo dello SCIGR e verificarne l'adeguatezza. In questo ambito, l'istituzione e il mantenimento dello SCIGR sono affidati all'Amministratore Delegato così da assicurare l'adeguatezza complessiva del Sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM svolge un ruolo centrale nell'ambito del Sistema di controllo interno, in considerazione della propria funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del Sistema stesso. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi D.lgs. 231/01;
- istituisce al suo interno il Comitato per il controllo e i rischi, con il supporto del quale effettua le valutazioni e assume le decisioni relative allo SCIGR, e altri comitati (il Comitato per le nomine e la remunerazione, il Comitato Sostenibilità e il Comitato parti correlate) con funzioni consultive, propositive o istruttorie, descritte nei Principi di Autodisciplina di TIM e negli appositi regolamenti;
- nomina e revoca i Responsabili delle funzioni di controllo di TIM (*Audit* e *Compliance*) stabilendone la remunerazione, su parere conforme del Comitato per il controllo e i rischi, sentito il Collegio Sindacale, e assicura che gli stessi siano dotati di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie funzioni;
- approva l'*Audit Charter*, che definisce finalità, poteri e responsabilità della Direzione *Audit* di TIM;
- nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM, vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, predisposte dal medesimo Dirigente preposto;
- ha facoltà di nominare, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità al quale attribuire i poteri e le responsabilità in materia di cui all'art. 154-bis, comma 5-ter, del Decreto Legislativo n. 58/1998;
- nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 (di seguito, anche, "OdV 231"), sentito il parere del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale;
- approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Comitato per il controllo e i rischi, i Piani della Direzione *Compliance* e della Direzione *Audit*;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti;
- verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento dello SCIGR, affinché i principali rischi aziendali siano correttamente identificati, monitorati e gestiti nel tempo, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione a) valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia dello SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, prendendo in considerazione altresì gli esiti della valutazione effettuata dalla Direzione *Audit* anche sulla base dei contributi ricevuti dalle altre funzioni di controllo (*Assurance Provider*); b) definisce il livello e il tipo di rischio che la società è in grado di assumere, coerentemente con gli obiettivi strategici perseguiti nel lungo periodo (cosiddetto *Risk Appetite*).

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia dello SCIGR, in linea con il Codice di Corporate Governance. Infatti, riceve i flussi informativi necessari per svolgere i propri compiti di vigilanza e in particolare, riceve i report di *audit* e le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Audit*, inclusa la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avendo la facoltà di richiedere alla Direzione *Audit* la predisposizione tempestiva di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Nell'ambito dello SCIGR opera anche lo "Steering Committee SCIGR", presieduto dall'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di assicurare l'identificazione, la definizione e il monitoraggio delle iniziative di evoluzione e rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi aziendali, anche sulla base dell'analisi integrata delle risultanze derivanti dalle attività svolte da parte delle funzioni di controllo e di tutte le funzioni aziendali che compongono il sistema.

Dal 2024 TIM ha adeguato il Sistema di controllo interno integrandolo con linee guida di un "Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità" (anche detto "SCIRS") ed ha definito un set di controlli associati ai rischi sull'informativa di sostenibilità. Lo SCIRS consente al Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF che, a partire dall'esercizio 2024, includono la

conformità della Rendicontazione di Sostenibilità di TIM agli standard di riferimento e al Regolamento Europeo sulla Tassonomia.

Il Modello SCIRS si fonda sulla applicazione dei Principi di pertinenza, comparabilità, verificabilità, adattabilità e rappresentazione fedele delle informazioni.

Schematicamente il Sistema di Controllo Interno per la verifica dei dati di rendicontazione è il seguente.

- *Entity Level Controls* (ELC): supervisione dei rischi a livello organizzativo.
- *IT General Controls* (ITGC): protezione dei sistemi informatici per garantire dati ESG affidabili.
- *Process Level Controls* (PLC): verifiche specifiche sui dati di sostenibilità.

I principali rischi nella rendicontazione ESG riguardano:

- Dati incompleti o inaccurati (es. stime errate per emissioni Scope 3).
- Errori nel calcolo di metriche ambientali e sociali.
- Mancata coerenza nei dati consolidati tra diverse *business unit*.

Le misure di mitigazione sono:

- Audit interni periodici sui KPI ESG.
- Revisione dei dati su piattaforme dedicate per la rendicontazione della sostenibilità.
- Coordinamento con il Comitato per il Controllo e i Rischi per migliorare l'affidabilità dei dati.

Per qualsivoglia ulteriore informazione richiesta dai principi ESRS in tema di controllo interno e gestione dei rischi sulla rendicontazione di sostenibilità si rinvia, in generale, alla sezione "Governance" ed in particolare al paragrafo "Obbligo di informativa GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Processo di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con riferimento alla valutazione complessiva di adeguatezza ed efficacia dello SCIGR, TIM ha definito un processo coordinato dal Comitato per il Controllo e i Rischi che fornisce supporto istruttorio alle valutazioni e decisioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione esprime la valutazione complessiva dello SCIGR sulla base delle attività svolte nel periodo, nonché delle informazioni rilevanti per il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi fornite dagli *Assurance Provider*. Il processo è svolto con periodicità semestrale. In particolare, il Comitato per il Controllo e i Rischi, sulla base della Relazione presentata dalla Direzione *Audit*, viste ed esaminate le informazioni pervenute da parte degli *Assurance Provider*, sentito l'Amministratore Delegato, presenta al Consiglio di Amministrazione la proposta di valutazione, contenente un'analisi di dettaglio di tutte le componenti dello SCIGR e una *Overall Opinion*.

Con riferimento all'esercizio 2025, la Direzione *Audit* tenuto conto delle risultanze delle attività svolte, dell'avanzamento dei piani di "remediation" avviati dal *management* a seguito degli interventi di *audit* nonché delle valutazioni espresse dagli altri "Assurance Providers" ritiene che le aree di miglioramento individuate, non siano tali da far ritenere non adeguato complessivamente del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM nel suo complesso. [NOTA: wording adeguato alla presentazione dell'altro giorno].

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2026, su proposta del Comitato per il controllo e i rischi, ha fatto propria la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Funzione Audit, Audit e ha confermato nel suo complesso, anche alla luce delle azioni di mitigazione effettuate ed in corso di effettuazione, l'adeguatezza dello SCIGR

Enterprise Risk Management

Il Gruppo TIM ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (di seguito "ERM") in continua evoluzione, allineato con normative e *standard* internazionali, per consentire di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo. Il processo ERM è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, al fine di gestire il rischio entro limiti accettabili e di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Modello ERM adottato dal Gruppo TIM:

- individua e aggiorna, in collaborazione con i *Risk Owner*, il portafoglio complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale e dei più significativi progetti di investimento;
- monitora il contesto di riferimento (*i.e.* macroeconomico e regolatorio) al fine di aggiornare le analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali, al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio, aggiornando periodicamente il profilo di rischio del Gruppo;
- valuta quantitativamente i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle possibili correlazioni;
- supporta il *management* nella definizione del *risk appetite* e delle relative *tolerance* che sono validate preliminarmente dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione;

- sostiene il management nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi ed altresì aggiorna periodicamente il CCR sul livello di rischio rilevato, sempre rispetto alle *tolerance* approvate e tale documentazione viene poi sottoposta per approvazione finale al Consiglio di Amministrazione;
- gestisce il flusso di informazioni verso il top management e gli organismi deputati alla valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) con cadenza periodica o su espressa richiesta degli Organi di Controllo;
- convoca periodicamente lo Steering Committee ERM al fine di documentare e comunicare ai rispettivi *Risk Owner* il profilo di rischio rispetto alle *tolerance* approvate al fine di intervenire prontamente con opportune azioni di rimedio qualora necessarie e/o indicate dal *management*.

Per una disamina e descrizione dei principali fattori di rischio analizzati dalla Società si rinvia all'apposita sezione della relazione sulla gestione ("*Principali Rischi e Incertezze*"). A titolo non esaustivo, si richiamano ad esempio: l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, di mercato e degli scenari competitivi per segmento di business, inclusi scenari di ingresso di potenziali nuovi *competitors*; possibili procedimenti da parte delle Autorità e conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie; potenziali criticità della catena di fornitura ulteriormente aggravate dal rischio di un'estensione dei dazi commerciali rispetto all'attuale situazione; possibili attacchi cyber sugli applicativi più rilevanti; tematiche connesse alla regolamentazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale; problematiche connesse alle nuove reti e infrastrutture; adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (*Golden Power*) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

Tali fattori di rischio, per ciascuna tematica giudicata rilevante dal punto di vista ESG e sulla base della dimensione di sostenibilità di competenza, sono descritti nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della relazione sulla gestione, sezioni "*Informazioni Generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*", "*Informazioni Ambientali*", "*Informazioni Sociali*" e "*Informazioni di Governance*", in coerenza con la normativa europea della "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (CSRD) e il relativo decreto attuativo 125/2024.

L'approccio adottato è dinamico e, pertanto, prevede una revisione degli scenari di rischio nel continuo sia in occasione della definizione del Piano Strategico che di significativi cambiamenti rispetto al contesto interno ed esterno al Gruppo, così come all'identificazione e/o al verificarsi di nuove situazioni di rischio. Il governo del processo della gestione dei rischi di Gruppo viene assicurato dallo *Steering Committee ERM*, presieduto e coordinato dal *Chief Financial Officer*. Il framework di Enterprise Risk Management prevede le seguenti fasi:

1. **definizione del contesto e del livello di accettazione:** comprendere il contesto interno ed esterno rispetto al quale vengono prese decisioni, pianificare l'approccio da adottare e i criteri da seguire per la valutazione del rischio. In tale fase vengono definiti i livelli di accettazione e di tolleranza del rischio (c.d. *risk appetite* e *risk tolerance*);
2. **comunicazione e consultazione:** la comunicazione e la consultazione aiutano gli *stakeholders* a comprendere il rischio, le basi su cui vengono prese le decisioni e le ragioni per cui è necessaria l'implementazione di particolari azioni. Il *management* del Gruppo TIM è costantemente informato al fine di poter prendere decisioni consapevoli. I *risk owner* sono coinvolti nella valutazione del rischio al fine di poter tempestivamente implementare le possibili azioni di mitigazione.;
3. **assessment:** è opportuno che le valutazioni del rischio siano effettuate durante il processo decisionale per rendere consapevole il *management* e i *risk owner* in merito ai rischi associati a iniziative di investimento, alla definizione del Piano, ad attività/processi che impattano sul raggiungimento degli obiettivi di *business* e sugli *asset* aziendali. Lo scopo della valutazione del rischio è identificare, analizzare e valutare quantitativamente i rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
4. **trattamento:** lo scopo del trattamento è quello di identificare, valutare (in termini di costi/benefici), implementare e monitorare le azioni necessarie a mitigare il rischio agendo sui valori di impatto e/o sulla probabilità di accadimento;
5. **monitoraggio e riesame:** lo scopo del monitoraggio e del riesame è quello di garantire il continuo miglioramento del framework ERM e conseguentemente quello di supportare il processo decisionale;
6. **registrazione e reporting:** i risultati del processo ERM sono integrati nelle informazioni presentate ai *risk owner* nel momento in cui si prende una decisione, nonché nella fase successiva di *reporting* e misurazione delle *performance*. Il *reporting* è parte integrante della *governance* del Gruppo TIM e serve a migliorare la qualità del dialogo con gli *stakeholder*, supportando il *management* e gli Organi Sociali nell'adempire alle loro responsabilità. La fase di *reporting* comprende altresì la strutturazione di un flusso di informazione a due vie con le Direzioni *Compliance* e *Audit* per quanto concerne gli *output* dei rispettivi processi; ciò al fine di ottimizzare sia il profilo di rischio complessivo, sia le eventuali ulteriori analisi da implementare.

Il framework ERM, adottato dal Gruppo TIM, recepisce nel Risk Register l'universo dei rischi identificati anche dalle strutture organizzative sia di Primo che di Secondo livello di Controllo, come ad esempio i rischi di natura finanziaria e quelli di non conformità.

Rischi di natura finanziaria e informativa finanziaria

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, il Gruppo risulta esposto a:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie originarie e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Tali rischi vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un apposito comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi in coerenza con gli obiettivi prefissati;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

In particolare, le politiche di gestione prevedono:

- per il rischio di mercato: integrale copertura del rischio di cambio e minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati;
- per il rischio di credito: gestione della liquidità ispirata a criteri prudenziali e articolata principalmente nell'attività di gestione del mercato monetario (investimento degli eccessi temporanei di cassa) e di gestione del portafoglio obbligazionario (investimento di un livello di liquidità permanente). In entrambe le gestioni, al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, le controparti e gli emittenti selezionati posseggono un merito di credito rientrante nei limiti stabiliti dalle linee guida, e viene perseguita una attenta politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie;
- per il rischio di liquidità: adeguato livello di flessibilità finanziaria espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

L'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea dei suoi interlocutori, contribuendo insieme alle *performance* aziendali e alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* è finalizzato a fornire una ragionevole assicurazione circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. In tale ambito, TIM ha predisposto e aggiorna costantemente un sistema normativo/documentale, composto di principi contabili di Gruppo, procedure amministrativo-contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio d'informazioni tra la Capogruppo e le società controllate, nonché la corretta formazione del bilancio. La Società gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *Framework* CoSO 2013. Tale modello, gestito mediante uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* di TIM è un processo operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa. Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria. In tale ambito, TIM definisce i criteri d'individuazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti", in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi generali di controllo, per effetto di potenziali frodi o errori non intenzionali, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale inizia con l'identificazione delle voci e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, in base a valutazioni qualitative e con riferimento a parametri aggiornati di materialità. Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci selezionate. Parallelamente si identificano i processi associati a dette voci e, per ciascun processo, sono valutati i rischi inerenti, che contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità, almeno annuale, di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti all'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni. Il processo prosegue con una fase più operativa, che consiste nell'identificazione dei controlli svolti in Azienda in grado di mitigare i rischi identificati.

TIM utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutte le componenti del sistema di controllo riferite all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli "*entity level control*" sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo; l'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative

al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli "IT General Control" sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT che contribuiscono al *financial reporting*, e rispondono a specifici obiettivi. I "Process Control" sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o da applicazioni IT.

La fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati si realizza attraverso attività di *test*, gestite in applicazione di una guida metodologica e una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di *test* sono differenziate per tempificazione e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di *test* sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito negativo, per la mancata efficacia di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di appositi piani di rimedio.

Il processo di attestazione è guidato da una procedura organizzativa che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il *Chief Financial Officer* mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la società di revisione, coadiuvato da proprie funzioni specializzate. Il *management*, con il supporto di risorse che coordinano in ciascuna società/funzione aziendale le attività previste nel calendario di attestazione, ha la responsabilità in merito all'identificazione, realizzazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e sulla gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento. Il *Group Compliance Officer* è responsabile per la definizione e l'aggiornamento della metodologia adottata e per il monitoraggio del processo *end-to-end*; sovrintende al disegno dei controlli, è responsabile per le attività di *assurance* (test indipendenti, eventuale *follow-up* per la verifica della valutazione del superamento delle carenze di controllo) a rafforzamento dell'attestazione del *management*. Inoltre, presta supporto al *management* e al *Chief Financial Officer* in tutte le fasi del processo, informandolo periodicamente sull'avanzamento delle attività e sulle risultanze del processo d'attestazione.

Il *Group Compliance Officer*, in coordinamento con il *Chief Financial Officer*, assicura l'informativa nei confronti del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale sullo svolgimento del processo di attestazione, con particolare evidenza delle eventuali nuove carenze di controllo emerse e valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto sul *financial reporting*, nonché la sintesi delle attività di rimedio sulle carenze di controllo pregresse.

TIM ha implementato un sistema per il controllo e la gestione dei rischi fiscali, in linea con le indicazioni dell'OCSE e con la disciplina fiscale nazionale (cosiddetto *Tax Control Framework*). Al riguardo, TIM nel 2019 è stata ammessa dall'Agenzia delle Entrate al cosiddetto regime di "adempimento collaborativo" con effetto dal periodo d'imposta 2017. Tale regime comporta una modalità di interlocuzione con l'Amministrazione Finanziaria, improntata alla trasparenza e alla cooperazione, in modo da ridurre il grado di incertezza nella gestione delle tematiche fiscali e prevenire il rischio di contenziosi fiscali.

Rischi di non conformità alle normative di riferimento

Un ruolo di specifica rilevanza nell'ambito del SCIGR del Gruppo TIM è ricoperto dalla Direzione Compliance, con riferimento alla prevenzione del rischio di non conformità dell'attività aziendale alle normative di riferimento.

L'istituzione di una figura manageriale preposta alla *compliance* risponde alle specifiche necessità del Gruppo in tema di controlli interni e come tale è prevista dai Principi di Autodisciplina.

Il *Group Compliance Officer*, che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, ha la missione di presidiare i principali fattori di rischio di non conformità alle vigenti normative esterne (norme cogenti) e interne (procedure aziendali) e di supportare il Vertice aziendale e il *management* nella definizione delle azioni a mitigazione di tali fattori di rischio.

In particolare, in aggiunta alle suddette responsabilità ai fini della compliance alle normative sul *financial reporting*, la Direzione Compliance supporta gli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di TIM e delle società controllate nazionali nell'espletamento dei compiti a loro attribuiti.

Infine, alla Direzione Compliance è attribuito il ruolo di funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, responsabile dell'attuazione e del monitoraggio del Sistema di Gestione Anticorruzione all'interno dell'organizzazione aziendale e, più in generale, della sua conformità ai requisiti della norma UNI ISO 37001/2016.

Con specifico riferimento alla normativa relativa alla protezione dei dati personali, si aggiunge, in coerenza con il "Regolamento UE 2016/679 (GDPR), il ruolo di *Data Protection Officer* attribuito al Responsabile della Funzione *Legal Tax, Regulatory and European Affairs*, identificato in Agostino Nuzzolo.

9.1 Chief Executive Officer

L'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società (per l'ambito di competenza), così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk-based*.

L'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tramite il processo di *Enterprise Risk Management*, rispetto agli ambiti operativi coperti da delega, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, coadiuvato dallo *Steering Committee* SCIGR;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il controllo e i rischi in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento della sua attività;
- può chiedere alla Direzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali. L'avvio delle verifiche è comunicato ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi, del Collegio Sindacale e, ove di competenza, al Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231²;
- riceve i report di audit predisposti dalla Direzione Audit, anche ai fini dell'implementazione di azioni di rafforzamento del Sistema di controllo interno.

9.2 Comitato Controllo e Rischi

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per il controllo e i rischi ("CCR") è stato costituito dal Consiglio nella prima riunione successiva al suo insediamento (24 aprile 2024) ed è composto da Amministratori non esecutivi, allo stato tutti indipendenti, di cui uno tratto dalla lista di minoranza presentata a norma di Statuto: per i dettagli si rinvia alla Tabella 3.

I componenti del CCR devono possedere competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere e almeno un membro possiede idonee competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio.

Il CCR (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci e/o l'organizzazione di riunioni congiunte con il Collegio Sindacale) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, invitando di volta in volta i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. Al CCR è stato assegnato per il 2025 un *budget* di euro 200.000, con autonoma facoltà di spesa entro detto limite.

Le modalità di funzionamento del CCR e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Fermi i compiti attribuiti dal Codice di *Corporate Governance* e dai Principi di Autodisciplina³, il CCR:

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli e *corporate governance*, anche al fine di formulare proposte di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del *plenum* consiliare;
- valuta - sentito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo TIM, prevedono che il CCR:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attività di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

² Con esclusivo riferimento alla Società.

³ Ai sensi dei Principi di Autodisciplina, al Comitato per il controllo e i rischi è attribuita la responsabilità del rilascio di un parere in favore del Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina/revoca dei responsabili delle funzioni di controllo e alla determinazione della relativa remunerazione. Al Presidente del Comitato per il controllo e i rischi è affidato il ruolo di raccordo fra i responsabili delle funzioni di controllo e il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Presidente di quest'ultimo abbia un ruolo esecutivo.

- esprime pareri a supporto del Consiglio nei casi indicati nel precedente paragrafo 9 e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio stesso, supportandolo nell'espletamento delle attività a quest'ultimo demandate dai Principi di Autodisciplina di TIM in materia di SCIGR;
- riceve informativa, anche tramite la funzione Chief Security Office, sull'attuazione delle misure di gestione dei rischi per la sicurezza informatica, relazionando al riguardo al Consiglio di Amministrazione;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni con compiti di secondo livello di controllo aventi per oggetto l'attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- acquisisce gli esiti delle attività della Direzione Audit, analizzandone i report e le relazioni periodiche, contenenti informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, ivi inclusa la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività istruttorie relative al processo di valutazione dello SCIGR.

Il Presidente del CCR è inoltre informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Chief Executive Officer, al Presidente del Collegio Sindacale e, ove di competenza, al Presidente dell'Organismo di Vigilanza, circa l'avvio degli interventi di audit.

Nel corso del 2025 il CCR ha definito la programmazione delle proprie attività in funzione dello svolgimento dei compiti affidati, effettuando 22 riunioni (di cui 14 in forma congiunta con il Collegio Sindacale e 2 in forma congiunta con il Comitato Sostenibilità) per una durata media di circa tre ore ed una partecipazione media del 97% dei componenti. Nel 2026, e sino alla data di approvazione della Relazione, si sono tenute 4 riunioni, tre delle quali in forma congiunta con il Collegio Sindacale, inclusa una riunione svolta congiuntamente anche con il Comitato Sostenibilità, con un tasso di partecipazione del 92%.

9.3 Responsabile della funzione *Internal Audit*

La Direzione Audit svolge un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del SCIGR, in linea con i Principi di Autodisciplina e, nell'esercizio della responsabilità attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio (i) ha nominato nel 2021 il responsabile della Direzione Audit di TIM, Massimiliano Turconi, quale soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, (ii) ne ha definito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e (iii) assicura che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il Responsabile della Direzione Audit:

- dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa;
- è dotato di indipendenza organizzativa tale da assicurare il pieno adempimento delle proprie responsabilità, senza condizionamenti nella definizione dell'ambito di copertura delle attività, nello svolgimento degli interventi e nella comunicazione dei risultati;
- è un componente dell'Organismo di Vigilanza 231 della Società;
- partecipa stabilmente alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi, del Collegio Sindacale e dello *Steering Committee SCIGR* della Società e, per specifiche esigenze, può essere invitato a partecipare alle riunioni di altri comitati endoconsiliari o, con ruolo di uditore, di altri comitati manageriali;
- è invitato a partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono trattate le tematiche di competenza (e.g. Piano di Audit, valutazione dello SCIGR) o per esigenze ad hoc.

La Direzione Audit opera sulla base di un mandato ("*Audit Charter*"), approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di revisione periodica, che ne definisce il ruolo e le responsabilità, in coerenza con le regole di *corporate governance* della Società e con gli *standard* professionali internazionali dell'*Internal Audit*.

La Direzione Audit espleta il proprio mandato attraverso lo svolgimento di servizi di *assurance* (che, attraverso l'analisi di attività, funzioni, processi, organizzazione e sistemi aziendali e un'obiettiva valutazione delle evidenze, sono volti ad individuare eventuali aree di possibile rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione rischi) di *advisory* (a supporto delle funzioni aziendali al fine del miglioramento dei processi).

Nel rispetto di quanto disposto dal Codice di *Corporate Governance*, dai Principi di Autodisciplina di TIM e dall'*Audit Charter*, il Responsabile della Direzione Audit:

- verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un Piano di *audit* definito sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione, previa presentazione e discussione con il CCR, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato. A partire dall'esercizio 2021, tale Piano integra anche le attività di controllo ai fini del Piano di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 di TIM, approvato dall'Organismo di Vigilanza 231 di TIM (v. par. 9.4). Inoltre, in corso d'anno, possono essere attivati interventi di *audit extra piano*, in funzione di specifiche richieste o esigenze, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Comitato per il controllo e i rischi, del *Chief Executive*

Officer, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza 231. Lo stato di avanzamento del Piano di *audit* e le eventuali necessità di variazione in funzione di rischi emergenti, sono oggetto di informativa periodica verso l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, il Comitato per il controllo e i rischi e, per le valutazioni di competenza, sottoposti alla valutazione del Consiglio di Amministrazione;

- verifica, nell'ambito del Piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- Predisporre, a seguito di ogni intervento di *audit*, report contenenti le risultanze dell'attività svolta e ne cura la trasmissione al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo e i rischi, al Collegio Sindacale e, relativamente alle sole tematiche in perimetro TIM, anche all'Organismo di Vigilanza 231;
- monitora nel corso dell'anno l'implementazione da parte del management dei piani di miglioramento relativi alle carenze riscontrate nell'ambito delle attività di *audit*;
- predisporre relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
- riferisce al Comitato per il controllo e i rischi, al Collegio Sindacale e, relativamente alle sole tematiche in perimetro TIM, anche all'Organismo di Vigilanza 231, in merito alle relazioni periodiche di cui al punto che precede;
- fornisce su base semestrale al Comitato per il controllo e i rischi e al Collegio Sindacale una valutazione sulla complessiva adeguatezza ed operatività del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM. A tal fine, *i*) riceve dagli altri *assurance provider* aziendali (es. funzioni di controllo di II livello) le principali informazioni e valutazioni di competenza rilevanti, a supporto della valutazione di adeguatezza del SCIGR di TIM; *ii*) consolida e valuta in un'ottica integrata i contributi degli *assurance provider* e le risultanze delle attività di *auditing* svolte nel corso dell'anno; *iii*) predisporre una relazione riepilogativa dei principali elementi rilevanti ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo una propria valutazione in merito all'adeguatezza dello stesso e la trasmette al CCR, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231, al CEO e al Dirigente preposto per la redazione dei documenti contabili societari e al Consiglio di Amministrazione

La Direzione *Audit* effettua la propria attività anche con riferimento alle società controllate prive di corrispondenti strutture di *Audit*, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Inoltre, la Direzione *Audit* si interfaccia con la Funzione *Audit* di TIM Brasil, in ottica di coordinamento, omogeneizzazione ed indirizzo metodologici, compatibilmente con il rispetto delle discipline applicabili e delle responsabilità proprie di detta struttura.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Direzione *Audit* ha condotto 23 interventi di *audit* di cui 19 interventi su TIM e 45 interventi su società controllate.

La Direzione *Audit*, inoltre, supporta gli Organismi di Vigilanza di TIM e delle società controllate⁴ nel processo di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni (cd. "*Whistleblowing*"), da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma anonima, su informazioni, adeguatamente circostanziate, riferibili al personale di TIM e/o terzi relative a violazioni di leggi e regolamenti, del Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM, del Modello Organizzativo 231, nonché del sistema di regole e procedure vigenti nel Gruppo TIM.

Il processo di trasmissione, ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni è disciplinato dalla "Procedura *Whistleblowing*", finalizzata a dare attuazione al Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, recentemente aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 dicembre 2025.

Nell'ambito di tali attività, la Direzione *Audit* svolge altresì gli eventuali approfondimenti istruttori richiesti dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sulle segnalazioni esterne nonché sulle divulgazioni pubbliche riguardanti TIM e/o le società controllate, dandone informativa all'Organismo di Vigilanza 231 di riferimento.

Gli esiti delle attività istruttorie condotte sono comunicati all'Organismo di Vigilanza 231 di TIM e, per le segnalazioni aventi ad oggetto le società controllate, anche all'Organismo di Vigilanza di competenza. La Direzione *Audit* fornisce altresì, periodicamente, al Comitato per il controllo e i rischi e al Collegio Sindacale della Società un *report* di sintesi delle Segnalazioni pervenute e degli esiti delle attività istruttorie concluse e delle principali iniziative assunte. La Direzione *Audit* inoltre comunica alle funzioni aziendali competenti eventuali elementi di riscontro emersi dagli approfondimenti in merito a sospette frodi con potenziali impatti sotto il profilo fiscale e in materia di anticorruzione e antitrust.

Infine, la Direzione *Audit* supporta l'Organismo di Vigilanza 231 della Società anche tramite un'apposita segreteria tecnica.

Il Responsabile della Direzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *quality assurance* e *continuous improvement*, che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit* e che prevede una periodica valutazione di conformità rispetto all'*International Professional Practices Framework* (IPPF), nonché una periodica valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Il Responsabile della Direzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in

⁴ Per le segnalazioni riguardanti TIM S.p.A., l'*owner* del processo di gestione è l'Organismo di Vigilanza di TIM che si avvale del supporto della Direzione *Audit*, ferme le responsabilità e le prerogative del Collegio Sindacale sulle segnalazioni allo stesso indirizzate, ivi incluse le denunce ex art 2408 del codice civile. Per le segnalazioni riguardanti le altre società del Gruppo TIM, gli *owner* del processo sono i rispettivi Organismi di Vigilanza.

merito ai risultati di tali valutazioni.

9.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Rendicontazione di Sostenibilità 2025 definisce gli obblighi informativi che consentono ai destinatari di comprendere sia gli impatti rilevanti dell'impresa su persone e ambiente sia gli effetti delle questioni di sostenibilità sul suo sviluppo, sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria, chiarendo inoltre in che modo tali aspetti siano integrati nella strategia aziendale, nei processi decisionali, nelle procedure di gestione e nelle politiche adottate, nonché le azioni concrete intraprese dall'impresa in materia di condotta aziendale.

La Rendicontazione di Sostenibilità si concentra sulle seguenti questioni: l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresi la lotta alla corruzione attiva e passiva, la protezione degli informatori; la gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda i ritardi di pagamento alle piccole e medie imprese.

Nella Rendicontazione di Sostenibilità non sono riportate le attività e gli impegni dell'impresa relativi al benessere degli animali e all'esercizio della sua influenza politica, comprese le sue attività di *lobbying*, perché non considerate "materiali" sulla base dell'analisi di doppia rilevanza.

Il Sistema di controllo interno ricomprende il c.d. Modello Organizzativo 231, vale a dire un modello di organizzazione, gestione e controllo, volto a prevenire la commissione dei reati di potenziale pertinenza per il Gruppo, che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo risulta adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo – che si sono dotate di una propria versione - e si articola in:

- Parte Generale, che descrive la Società e il sistema di *governance*, richiama il Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM e riporta i contenuti e gli impatti del Decreto 231, le caratteristiche generali del Modello 231, le sue modalità di adozione, aggiornamento e applicazione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza 231, il Sistema Disciplinare, nonché le attività di formazione e informazione;
- Parte Speciale, che descrive nel dettaglio, con riferimento agli specifici Processi Sensibili e alle tipologie di reato ad essi associabili, la mappa delle attività sensibili, il sistema dei controlli posti a presidio e tutela di tali attività, nonché le principali procedure di riferimento e gli esempi di condotte illecite astrattamente ipotizzabili;
- Allegati, che comprendono il Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM, la Procedura *Whistleblowing*, l'Associazione processi-procedure-responsabilità e l'Annesso tecnico normativo che contiene il dettaglio di tutti i reati previsti dal Decreto 231.

Con particolare riferimento ai processi sensibili, la Società ha previsto:

- *standard* di controllo generali ovvero applicabili indipendentemente dal processo e/o dall'attività a rischio (segregazione di compiti ruoli e responsabilità, tracciabilità delle attività e dei controlli, definizione di adeguati ruoli e responsabilità di processo, regolamentazione delle attività mediante norme aziendali);
- *standard* di controllo specifici ovvero specificatamente definiti per la gestione dei singoli processi/ attività sensibili;
- *standard* di controllo trasversali ovvero definiti per il governo di altre tematiche di *compliance* rilevanti, ma aventi una ricaduta in termini di rafforzamento in termini di presidio dei processi/attività sensibili (quali, ad esempio, Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, Sistema di Gestione Anticorruzione, *Tax Control Framework*);
- area del fare e del non fare trasversale e indicazioni comportamentali di processo in cui si esplicitano le prescrizioni e/o divieti per tutti i processi indistintamente, ovvero, per ciascun processo e attività sensibile.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle eventuali modifiche intervenute nell'organizzazione aziendale.

Come previsto dai Principi di Autodisciplina, il Consiglio ha attribuito le funzioni di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 a un organismo collegiale appositamente costituito con professionalità interne ed esterne alla Società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (l'"OdV 231"). L'attuale OdV 231, come rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023, è composto da quattro membri, di cui il Presidente e un componente individuati in professionisti esterni (Giuseppe Pignatone e Carlo Piergallini), a cui si aggiungono il Responsabile della Direzione *Audit* ed il Sindaco Anna Doro, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio. L'Organismo di Vigilanza 231 cura l'aggiornamento del Modello 231, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione le modifiche e/o integrazioni che si rendano necessarie alla luce di variazioni normative, organizzative o all'esito della concreta attuazione del Modello 231. A tal fine l'Organismo di Vigilanza 231 si avvale di un comitato manageriale, denominato *Steering Committee* 231, coordinato dalla Direzione *Compliance* e supportato, per l'espletamento dei propri compiti, da tutte le funzioni aziendali interessate.

Il Modello Organizzativo costituisce, inoltre, una componente integrante del *compliance program* di riferimento per

l'applicazione delle normative anticorruzione. In questo ambito risultano altresì definite delle versioni estere, ai fini dell'adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell'eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale. In particolare, risulta adottato uno specifico Modello Organizzativo a livello di TIM S.A. in applicazione della normativa anticorruzione brasiliana. Le tipologie di reato 231 contemplate nel Modello Organizzativo della società sono, principalmente, i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati tributari, la pornografia minorile, l'omicidio colposo e le lesioni per infortuni sul lavoro, i reati di abuso di mercato, la ricettazione, il riciclaggio e l'autoriciclaggio, i reati informatici, la violazione di diritti su marchi/brevetti e dei diritti d'autore, i reati ambientali, i reati contro il patrimonio culturale, i reati in materia di strumenti pagamento diversi dai contanti, l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i delitti di criminalità organizzata, razzismo e xenofobia.

L'Organismo di Vigilanza 231 vigila sull'effettività e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica ed ai relativi esiti.

L'Organismo di Vigilanza 231 si coordina con la Direzione *Audit* e con la Direzione *Compliance* per gli aspetti di rispettiva competenza. In particolare, la Direzione *Audit* supporta l'Organismo di Vigilanza 231 nello svolgimento dei propri compiti tramite un'apposita Segreteria tecnica, mentre la Direzione *Compliance* supporta le attività di aggiornamento del Modello 231, di gestione dei flussi informativi ordinari e ad evento, di monitoraggio dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di responsabilità degli enti e di formazione sulle tematiche 231. La Direzione *Audit*, inoltre, svolge, nell'ambito del proprio Piano di Audit, le attività di controllo relative agli aspetti 231 per TIM a supporto dell'Organismo di Vigilanza. Tali verifiche costituiscono parte integrante del Piano di Vigilanza dell'Organismo approvato su base annuale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 15 marzo 2023 l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta della Società e il 5 agosto 2025 l'aggiornamento del Modello Organizzativo 231. Sul sito internet di TIM è presente una sezione dedicata al Modello Organizzativo 231 (www.gruppotim.it sezione *Gruppo*, canale *Governance/Strumenti di Governance/Il Modello 231*).

Anticorruzione

Nel 2019 TIM ha adottato il Sistema di Gestione Anticorruzione (anche "SGA") per il quale è stata conseguita la certificazione in base allo Standard UNI ISO 37001 "Anti-bribery Management Systems" da parte di ente accreditato specifico. Tale sistema - che è parte integrante del più ampio Sistema di controllo interno - è stato definito per supportare la Società nel prevenire, rilevare e rispondere a fenomeni legati alla corruzione, nel rispetto delle leggi anticorruzione di riferimento e degli impegni volontariamente assunti e applicabili alle sue attività.

Il Sistema di Gestione Anticorruzione si rivolge essenzialmente a dipendenti e collaboratori a vario titolo di TIM ed ai componenti degli organi sociali. Si compone dei seguenti elementi:

- il Codice Etico e di Condotta del Gruppo Telecom Italia;
- la Policy Anticorruzione di Gruppo, che ha lo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento per la gestione della prevenzione della corruzione;
- il documento "Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM S.p.A.";
- protocolli aziendali, quali specialmente Procedure Organizzative e Operative.

Sul piano organizzativo, alla Direzione *Compliance* è attribuito il ruolo di funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, responsabile dell'attuazione e del monitoraggio del SGA all'interno dell'organizzazione aziendale e, più in generale, della sua conformità ai requisiti della norma UNI ISO 37001/2016. Allo *Steering Committee* 231 è attribuita la responsabilità generale per l'attuazione e il rispetto del Sistema di Gestione Anticorruzione. Il Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM è soggetto a periodica revisione finalizzata alla valutazione di conformità rispetto alla norma UNI ISO 37001/2016.

Sul sito internet di TIM è presente apposita sezione dedicata alla Policy Anticorruzione di Gruppo (www.gruppotim.it, sezione Gruppo, canale *Governance/Strumenti di Governance/Sistema di Gestione Anticorruzione*).

9.5 Revisore

L'Assemblea degli azionisti tenutasi il 29 marzo 2019 ha conferito a EY S.p.A., per il novennio 2019–2027, l'incarico di revisione legale del bilancio separato di TIM e del bilancio consolidato e consolidato semestrale abbreviato del Gruppo TIM, del sistema dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato, oltre che di attestazione sulla conformità della Rendicontazione di Sostenibilità della Società. Come da normativa applicabile, la determinazione è stata assunta sulla base della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

In previsione della scadenza del mandato, ai sensi della nuova disciplina legislativa e regolamentare conseguente alla Direttiva UE in materia di revisione legale dei conti, nel 2025 è stato avviato, sotto la responsabilità e supervisione del Collegio Sindacale di TIM, il Processo di selezione del nuovo Revisore Unico di Gruppo per il novennio 2028 - 2036. Detta anticipazione si è resa necessaria al fine di rispettare il divieto di ricevere dal Nuovo Revisore Unico di Gruppo (network

compreso), nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo oggetto di revisione (*cooling-in period*), i servizi di “Progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure alla progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria”. In vista dello svolgimento della gara per l'individuazione del Revisore di Gruppo per gli anni 2028-2036, la Società ha elaborato, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, una proposta di aggiornamento delle precedenti Linee guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione, consultabili sul sito www.gruppotim.it sezione Il Gruppo, canale *Governance/Strumenti di governance/Codici, Policy e Procedure*. Le linee guida si compongono di due sezioni, la prima delle quali riguarda le attività relative alla selezione, al ruolo e alle modalità di gestione della gara mentre la seconda parte concerne la gestione e le modalità di conferimento di eventuali incarichi addizionali al nuovo revisore di Gruppo. L'Assemblea del 15 aprile 2026 sarà chiamata a deliberare il conferimento del nuovo incarico di revisione legale su proposta motivata del Collegio Sindacale e a determinare il corrispettivo per la Società di Revisione a valere per ciascun anno del novennio 2028 - 2036, nonché i criteri per il relativo adeguamento.

Nel rispetto di dette linee guida la selezione della società di revisione candidata al conferimento dell'incarico è avvenuta a seguito di un'analisi comparativa svolta sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che si è avvalso del supporto delle strutture aziendali. Nella valutazione della candidatura sono state in particolare considerate le competenze e le specifiche esperienze di revisione nel settore delle telecomunicazioni, l'adeguatezza dell'organizzazione e della struttura operativa e, le competenze tecniche dell'*audit team* proposto rispetto alle esigenze connesse alla dimensione ed alla complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo, l'indipendenza e l'autonomia di giudizio rispetto alla Società e al Gruppo, la coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione alle attività previste e ai livelli di professionalità garantiti. L'istruttoria è stata coordinata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale della Capogruppo e, per quanto di competenza, degli *Audit Committees* delle principali controllate. Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo svolge infatti il ruolo di revisore principale dell'intero Gruppo TIM.

Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal Revisore Unico di Gruppo deve essere previamente verificato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà i necessari processi approvativi e di *reporting*, monitorando il rispetto della disciplina applicabile. Viceversa, a tutela dell'indipendenza del revisore incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci/reporting packages ed è soggetto ai limiti e ai divieti risultanti dalla disciplina di riferimento (italiana, UE, statunitense, extra UE), ai principi previsti dalle Linee Guida e ai criteri stabiliti dal Collegio Sindacale della Capogruppo.

9.6 Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali

Come da Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, previo parere del Collegio Sindacale. Attribuzioni e poteri sono disciplinati in apposito Regolamento, consultabile sul sito www.gruppotim.it, Sezione *Il Gruppo* - canale *Governance/Strumenti di Governance /Regolamenti*.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 novembre 2025 ha nominato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Chief Financial Office) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2025 ha confermato Maria Enrica Danese (Responsabile della Funzione di Gruppo Corporate Communication & Sustainability) quale Dirigente preposto per la rendicontazione di sostenibilità di TIM.

Il Dirigente preposto è uno dei principali soggetti coinvolti nel funzionamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi. L'apposito regolamento gli riconosce una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni, chiarendo che, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza sono supportati dall'Amministratore esecutivo, oltre che dalla dirigenza della Società. Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo e i Rischi e – per quanto di competenza – al Collegio Sindacale.

9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Gli attori del Sistema di controllo interno operano assumendo come priorità l'efficacia del presidio, fermo il perseguimento di obiettivi di semplificazione ed efficienza operativa, in termini di disegno organizzativo e di *deployment* operativo. Il Collegio Sindacale beneficia di un supporto segretariale messo a disposizione dalla Società, nonché del libero accesso a consulenti di propria scelta, senza vincoli di *budget*.

Il quadro normativo interno di TIM prevede flussi informativi tra i diversi attori dello SCIGR, ovvero:

- dal *management* di linea verso le funzioni di controllo di secondo livello;
- tra le funzioni di controllo di secondo livello;
- da parte delle funzioni di secondo livello e dal *management* verso gli organi di amministrazione e controllo;
- tra/dagli organi di amministrazione e controllo.

In questo ambito, in particolare, si prevedono due principali momenti di coordinamento e interazione tra le funzioni di controllo anche attraverso l'adozione dei comitati manageriali in precedenza descritti:

- coordinamento in fase di programmazione delle attività annuali: le funzioni aziendali di controllo svolgono degli incontri preliminari di coordinamento in fase di programmazione delle attività per garantire un adeguato presidio dei principali rischi aziendali, consentendo, ove possibile, di operare in modo sinergico, e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli: le funzioni aziendali di controllo prevedono specifici momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate sul funzionamento dello SCIGR, nonché delle relative azioni di miglioramento previste/adottate. A tal fine, per il rilascio del giudizio di idoneità da parte del Consiglio di Amministrazione, sono stati definiti appositi flussi informativi periodici, come descritto nel paragrafo precedente del presente documento.

Il CCR e il Collegio Sindacale si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco di volta in volta da questi designato, partecipa ai lavori del CCR (e degli altri comitati endoconsiliari), ferma restando comunque la facoltà degli altri Sindaci di partecipare alle riunioni.

L'Organismo di Vigilanza 231 interloquisce periodicamente con il Collegio Sindacale, nel rispetto della reciproca autonomia, al fine di scambiare informazioni e documenti relativi allo svolgimento dei propri compiti e alle problematiche emerse a seguito dell'attività di vigilanza espletata. Nell'espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza 231 si coordina con la Direzione *Audit* e con la Direzione *Compliance* per gli aspetti di rispettiva competenza.

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del Sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal *plenum* consiliare (cfr. precedente paragrafo 9.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle sue competenze in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. la Direzione *Audit* (controllo di terzo livello), che gerarchicamente dipende dal Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 9.3);
5. la Direzione *Compliance* (la cui responsabilità è attribuita a Rocco Ramondino - *Group Compliance Officer*), che gerarchicamente dipende dal Consiglio di Amministrazione e a cui sono attribuiti i presidi di Gruppo della *compliance* istituzionale/normativa, commerciale e tecnologica. In quest'ambito, alla Direzione *Compliance* è attribuito il ruolo di funzione di conformità per la prevenzione della corruzione secondo i principi della norma UNI ISO 37001/2016;
6. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite nell'apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 9.6);
7. il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, di nomina consiliare con le attribuzioni di legge e le facoltà definite nell'apposito regolamento interno (cfr. Precedente paragrafo 9.6)
8. il Collegio Sindacale.

A questi attori si aggiunge, in coerenza con il "Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione dei dati personali delle persone fisiche" (GDPR), il *Data Protection Officer*, ruolo attribuito al Responsabile della Direzione *Legal, Regulatory & Tax*, alla data di approvazione della Relazione identificato in Agostino Nuzzolo.

L'istituzione di una figura manageriale preposta alla *compliance* risponde alle specifiche necessità del Gruppo in tema di controlli interni e come tale è prevista dai Principi di Autodisciplina.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (quando non esecutivo) svolge poi un ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e le strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente: si tratta di una funzione di garanzia, che prescinde dagli aspetti operativi dei controlli, ma è volta ad agevolare il presidio consiliare sulle funzioni di controllo che dal Consiglio di Amministrazione dipendono gerarchicamente. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è altresì affidata la gestione ordinaria del rapporto di lavoro dei relativi responsabili con la Società.

Per quanto concerne il profilo di rischio del Gruppo, il processo ERM implementato in TIM garantisce il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di controllo interno grazie ad un flusso di informazione a due vie.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come da Principi di Autodisciplina della Società, i componenti degli organi sociali assumono le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse dell'emittente e della generalità degli azionisti, dando tempestiva *disclosure* di ogni interesse extrasociale di cui risultino portatori rispetto alle operazioni sottoposte al loro esame a fini deliberativi, propositivi, istruttori, consultivi o di controllo.

In caso di interesse, dichiarano:

- se si tratta di interesse per conto proprio o di terzi (precisandone l'identità, oltre che le caratteristiche e l'origine del rapporto intrattenuto);
- origine e natura (economica, d'immagine o di altro genere) dell'interesse;
- termini dell'interesse, con particolare riguardo al profilo del rapporto (e in particolare del potenziale conflitto) con l'interesse sociale;
- portata quali-quantitativa dell'interesse,

fornendo all'uopo ogni opportuno elemento descrittivo, affinché i colleghi e gli organi nella loro collegialità possano operare sempre in modo consapevole e informato.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore che dichiara di avere, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società in relazione a determinati atti, operazioni e/o fatti, si astiene dal prendere parte alla discussione e al voto sulle deliberazioni afferenti a detti atti, operazioni e/o fatti. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, con l'astensione dell'interessato, che, nell'interesse della Società, egli possa partecipare alla discussione, fermo l'obbligo di astensione dal voto. Inoltre, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione individua ulteriori presidi applicabili in specifiche situazioni di potenziale conflitto d'interessi.

In ottemperanza al Regolamento Parti Correlate Consob, la Società ha adottato una procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate⁵, consultabile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/codici-policy-procedure.html>.

La procedura prevede, in particolare:

- la costituzione di un Comitato endoconsiliare specializzato (come di seguito), competente sulle operazioni con parti correlate messe in atto sia da TIM, sia dalle sue controllate (fatti salvi i casi di operazioni escluse);
- la classificazione delle Operazioni Parti Correlate, non qualificate escluse (come da apposita definizione), in Operazioni di Maggiore Rilevanza e di Minore Rilevanza;
- l'adozione di un limite economico annuale di importo esiguo, diversificato a seconda della natura fisica o giuridica della parte correlata: controvalore pari o inferiore a (i) euro 1.000.000 qualora la controparte sia un'entità giuridica e (ii) euro 100.000 qualora la controparte sia una persona fisica (o una entità giuridica inclusa nell'elenco delle Parti Correlate in virtù dei rapporti di correlazione sussistenti con una Parte Correlata persona fisica);
- la definizione di "Parti correlate", mediante richiamo ai principi contabili applicati dalla Società nella redazione dei propri bilanci;
- l'attribuzione alla funzione *Compliance* dell'attività di gestione ed aggiornamento della Lista Parti Correlate, e più in generale istruttoria e supporto del Comitato parti correlate. Il *Group Compliance Officer* cura altresì la reportistica verso il Consiglio di Amministrazione (tramite l'apposito Comitato) e il Collegio Sindacale.

I pareri del Comitato, di natura non vincolante, riguardano l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. In vista del rilascio del parere viene svolta specifica istruttoria, coordinata dal *Group Compliance Officer* (che in particolare valuta la qualificabilità di termini e condizioni dell'operazione come di mercato o *standard*, caso per caso, in concreto e tenuto conto di tutte le circostanze rilevanti) e alla quale il *management* è tenuto a prestare la propria collaborazione. In caso di parere negativo del Comitato sulle operazioni di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di assoggettare il compimento dell'iniziativa all'autorizzazione dell'Assemblea.

La *disclosure* delle operazioni con parti correlate nel periodo di riferimento è inserita nella Relazione Finanziaria Annuale, in apposito capitolo.

A supporto della corretta applicazione della procedura è attivo un applicativo informatico che consente di effettuare la verifica del rapporto di correlazione e di tracciare e documentare l'iter necessario per la sua finalizzazione.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio del 24 aprile 2024 ha costituito il Comitato Parti Correlate (anche "CPC"), composto da 3 amministratori

⁵ Per "parte correlata" di TIM si intendono i soggetti individuati come tali sulla base dei principi contabili internazionali a cui rinvia l'art. 3 co. 1 lett. a) del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche. Maggiori dettagli sono disponibili in "Operazioni con le parti correlate" della Relazione sulla Gestione.

indipendenti, di cui uno tratto dalla lista di minoranza: per i dettagli si rinvia alla Tabella 3.

Il Comitato Parti Correlate (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha la possibilità di accedere alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi delle strutture della Società, fermo il supporto specifico da parte del *Group Compliance Officer*, ai sensi della vigente Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, che ne disciplina le competenze e l'operatività. Al CPC è stato assegnato per l'anno 2025 un *budget* di 200.000 euro, con autonoma facoltà di spesa entro detto limite, ferma la possibilità di attivare esperti indipendenti di propria scelta per l'espletamento delle attività di competenza, come da Regolamento Parti Correlate di Consob.

Le modalità di funzionamento del Comitato Parti Correlate e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate, oltre che dalla Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025, il Comitato ha definito la programmazione delle proprie attività in funzione dello svolgimento dei compiti affidati e si è riunito 22 volte, per una durata media delle adunanze di circa un'ora e quaranta minuti, con un tasso di partecipazione pari al 91%. Nel 2026 e sino alla data di approvazione della Relazione si sono tenute 4 riunioni, con un tasso di partecipazione pari al 92%. Nel corso del 2025 il Comitato ha analizzato e rilasciato pareri su specifiche operazioni; ha acquisito i *report* predisposti dalla funzione *Compliance*, come da procedura, verificandone l'esatta ottemperanza; ha monitorato il perimetro delle parti correlate aziendali. Specifica attenzione è stata dedicata al tema della qualificazione delle società del Gruppo Poste Italiane quali parti correlate della Società e all'istruttoria del Comitato Parti Correlate sulle operazioni da realizzare con le medesime.

Attualmente in TIM, a fermo il rispetto delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, la materia relativa ai potenziali conflitti di interesse è regolata dai Principi di Autodisciplina (cfr. ivi, paragrafo 2.2) e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione (cfr. ivi, articoli 2.11 e seguenti).

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi di cui tre di un genere e due dell'altro. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.

La nomina avviene sulla base di liste presentate da soci complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale ordinario. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le sezioni che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, mentre i restanti sindaci effettivi e supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza) secondo il metodo dei quozienti. In caso di parità risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto ancora alcun sindaco ovvero, in subordine, l'Assemblea procede a nuova votazione di ballottaggio.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto dell'ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza, fermo il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina al suo posto di uno dei sindaci supplenti tratti dalle Liste di Minoranza.

11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

L'Assemblea del 23 aprile 2024 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, che scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2026 nelle persone di Francesco Fallacara (Presidente) Anna Doro, Mara Vanzetta, Francesco Schiavone Panni, Massimo Gambini di cui i primi 2 tratti dalla lista presentata da un gruppo di gestori di Fondi e SICAV mentre i rimanenti 3 tratti dalla lista presentata da Vivendi S.A. (all'epoca della nomina azionista di maggioranza di TIM). La medesima Assemblea ha nominato quali sindaci supplenti Paolo Prandi e Laura Fiordelisi (entrambi tratti dalla lista presentata da un gruppo di gestori di Fondi e SICAV) nonché Massimiliano Di Maria e Carlotta Veneziani (entrambi tratti dalla lista presentata da Vivendi).

La Tabella 4 fornisce le informazioni di dettaglio in merito alla composizione del Collegio Sindacale. I *curriculum vitae* dei Sindaci sono disponibili sul sito internet www.gruppotim.it, sezione *Il Gruppo* – canale *Governance/Il Collegio Sindacale/Composizione*.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, la composizione nel 2025 è del 40% femminile e del 60% maschile. I cinque sindaci effettivi sono tre di un genere e due dell'altro, mentre i quattro sindaci supplenti sono due per ciascun genere.

Il Collegio Sindacale svolge le attività a esso affidate dall'ordinamento nazionale. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, vigila sull'efficacia dello SCIGR e, a tal fine, è destinatario dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti. Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte si rimanda alla relazione all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

I Sindaci partecipano agli incontri con il *management*, finalizzati a fornire ai componenti del Consiglio di Amministrazione conoscenza del settore di attività in cui opera l'impresa, dei presidi e delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione. È inoltre uso aziendale agevolare la partecipazione dei componenti dei suoi organi collegiali a iniziative di formazione esterne.

Il Collegio Sindacale (i cui componenti per prassi segnalano eventuali interessi rispetto agli argomenti oggetto di trattazione) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e tutti i suoi componenti hanno facoltà di partecipare alle riunioni dei Comitati endoconsiliari. La Società mette a disposizione dell'organo di controllo un

supporto segretariale per l'organizzazione delle riunioni e la tenuta dei relativi libri verbali, la possibilità di chiedere alle funzioni di controllo, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, lo svolgimento di specifiche verifiche e l'accesso a consulenti esterni di sua scelta.

Nel corso del 2025 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 47, di cui 14 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e quarantanove minuti. La percentuale media di presenze è stata pari a circa il 93%. Nel 2026 e sino alla data dell'approvazione della Relazione, risultano svolte n. 12 riunioni, tre delle quali in forma congiunta con il CCR, inclusa una riunione svolta congiuntamente anche con il Comitato Sostenibilità, con tasso di partecipazione pari a circa il 95%.

Il Collegio Sindacale di TIM, assistito dall'advisor indipendente Mercer Italia Srl, ha proceduto alla propria autovalutazione per l'esercizio 2025, secondo anno del mandato, in conformità con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e come previsto dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate".

Il processo di autovalutazione è stato condotto tramite la compilazione da parte dei Sindaci di un questionario ad hoc predisposto dall'advisor e, successivamente, tramite interviste individuali, al fine di approfondire i diversi temi oggetto di analisi e di fornire commenti e valutazioni da parte di ciascun Sindaco.

Il processo è stato documentato in una relazione che l'advisor ha predisposto e illustrato al Collegio Sindacale nella riunione del 23 febbraio 2026; nella relazione è riportata la positiva autovalutazione del Collegio, senza che siano state rilevate specifiche "carenze", a livello individuale o nel funzionamento del Collegio, sulle quali operare, come richiesto dalle citate Norme di comportamento.

La positiva valutazione dei Sindaci è sia nel complesso che riferita a ciascuna delle seguenti aree di analisi: i) dimensione e composizione del Collegio Sindacale; ii) funzionamento del Collegio Sindacale; iii) organizzazione del lavoro; iv) ruolo, responsabilità e remunerazione dei sindaci; v) osservanza della legge e dello statuto societario / delle procedure aziendali e dei codici / operazioni con parti correlate / monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione; vi) adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; vii) vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile / rispetto dei principi di corretta amministrazione / attuazione delle regole di governo societario; viii) vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Di tale attività di autovalutazione del Collegio Sindacale è stata, altresì, resa informativa in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2026.

Con riferimento all'adeguatezza della composizione e delle competenze professionali, il Collegio Sindacale ha espresso giudizio positivo ritenendo la composizione dell'organo di controllo equilibrata e diversificata anche in termini di competenze professionali e di diversità di genere, di percorso formativo nonché di età.

Per quanto concerne l'efficacia del funzionamento, il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio positivo.

La Società ritiene che, in aggiunta ai requisiti legali, le previsioni statutarie relative alla numerosità della composizione dell'organo di controllo, oltre che alle modalità di nomina (5 componenti, con spazio per la rappresentanza di una pluralità di liste, che concorrono per ottenere la preferenza dei soci), siano un utile presidio aggiuntivo in funzione dell'indipendenza e della robustezza professionale del Collegio Sindacale.

Criteri e politiche di diversità

Per le generali politiche di diversità della Società, si rinvia alle considerazioni svolte al paragrafo 4.3.

Non sono state adottate specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo, ritenendosi la materia integralmente devoluta ai soci, nell'esercizio dei diritti di candidatura loro attribuiti da legge e Statuto.

Indipendenza

La verifica da parte del Collegio Sindacale della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei suoi componenti, a valle della nomina assembleare in occasione dell'Assemblea del 23 aprile 2024, si è svolta nella riunione del 24 aprile 2024 applicando – tra gli altri – i criteri indicati nel Codice di Corporate Governance per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori. All'esito delle verifiche sono stati confermati i requisiti legali dei neonominati sindaci nonché rispetto dei criteri di indipendenza per tutti i Sindaci in carica.

Remunerazione

L'Assemblea, su proposta dell'azionista Vivendi, ha fissato gli emolumenti del Collegio Sindacale in 135 mila euro lordi annui per il Presidente, 95 mila euro lordi annui per ciascun Sindaco effettivo e 15 mila euro lordi annui aggiuntivi per il Sindaco effettivo chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza 231.

Gestione degli interessi

Come da Principi di Autodisciplina, i Sindaci (al pari degli altri componenti degli organi sociali) assumono le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse dell'emittente e della generalità degli azionisti, dando tempestiva *disclosure* di ogni interesse extrasociale di cui risultino portatori rispetto alle operazioni sottoposte al loro esame a fini deliberativi, propositivi, istruttori, consultivi o di controllo.

In caso di interesse, dichiarano:

- se si tratta di interesse per conto proprio o di terzi (precisandone l'identità, oltre che le caratteristiche e l'origine del rapporto intrattenuto);
- origine e natura (economica, d'immagine o di altro genere) dell'interesse;
- termini dell'interesse, con particolare riguardo al profilo del rapporto (e in particolare del potenziale conflitto) con l'interesse sociale;
- portata quali-quantitativa dell'interesse,

fornendo all'uopo ogni opportuno elemento descrittivo, affinché i colleghi e gli organi nella loro collegialità possano operare sempre in modo consapevole e informato.

Attualmente, fermo il rispetto delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, la materia relativa agli interessi extrasociali è regolata dai Principi di Autodisciplina (cfr. ivi, paragrafo 2.2).

Con riferimento alla composizione del Collegio Sindacale di TIM, lo stesso risulta composto da cinque Sindaci effettivi (di cui uno Presidente), di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due, e quattro Sindaci supplenti, due per ciascun genere. In particolare, il Presidente del Collegio Sindacale, Francesco Fallacara e la sindaca effettiva Anna Doro, sono stati nominati in rappresentanza della lista di minoranza, mentre gli altri sindaci effettivi –Massimo Gambini, Francesco Schiavone Panni e Mara Vanzetta – provengono dalla lista di maggioranza. I sindaci supplenti sono Massimiliano Di Maria, Laura Fiordelisi, Paolo Prandi e Carlotta Veneziani.

La diversità di genere è garantita, in conformità con lo Statuto sociale di TIM ed in linea con la normativa vigente, attraverso la presenza di esponenti del genere meno rappresentato (almeno due) per quanto riguarda i sindaci effettivi nonché di due componenti per ciascun genere in relazione ai Sindaci supplenti. Tutti i componenti del Collegio Sindacale vantano esperienze diversificate in ambito legale, contabile e finanziario, con particolare riferimento, tra l'altro, ai settori bancario, industriale e accademico.

Per quanto riguarda le competenze in materia di sostenibilità, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, nella quale sono fornite informazioni dettagliate sulle iniziative adottate per garantire che gli organi di controllo dispongano delle capacità necessarie per monitorare e gestire i rischi e le opportunità legati ai fattori ESG (sezione "Governance" della Rendicontazione di Sostenibilità). Inoltre, i *curricula vitae* dei membri del Collegio Sindacale sono disponibili sul sito della Società (<https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/collegio-sindacale/composizione.html>), consentendo un'analisi approfondita delle loro esperienze e qualifiche professionali.

11.3 Ruolo

Nel corso dell'Esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito della *governance* aziendale, vigilando su: a) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; b) il rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) l'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c-bis) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice; d) l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Le principali attività svolte dal Collegio Sindacale si sono concentrate su diverse aree, tra cui:

- la vigilanza sulle relazioni finanziarie e contabili di periodo verificando la loro conformità ai criteri che ne disciplinano la redazione;
- la vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità affinché contenga le informazioni riguardanti l'impatto delle attività dell'azienda su ambiente, persone e *governance*, e il modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità incidono sulle *performance* economico-finanziarie dell'impresa;
- il monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM, prestando particolare attenzione al monitoraggio e gestione dei diversi rischi, alla conformità alle normative interne ed esterne, nonché all'adozione di adeguate politiche di *governance* e *compliance*. A tal fine, il Collegio ha, tra l'altro, interagito costantemente con l'organo amministrativo ed i competenti comitato endo-consiliari, accertandosi che le decisioni aziendali fossero in linea con le *best practice* di *corporate governance* e che non fossero in contrasto con gli interessi *stakeholders* e delle altre parti interessate;
- il monitoraggio per quanto di propria competenza sulle operazioni con parti correlate, al fine di garantire che tali operazioni fossero condotte in modo trasparente e in conformità con le normative di legge, nonché gestire i conflitti di interesse e assicurare in definitiva il compimento di tali operazioni in conformità alla normativa applicabile;
- il monitoraggio sull'osservanza delle disposizioni normative relative alla trasparenza informativa e alla comunicazione al mercato.

Il Collegio Sindacale è chiamato a redigere la propria relazione ai sensi dell'articolo 153 del TUF, nella quale sono dettagliate le attività di controllo svolte durante l'esercizio. In tale relazione, il Collegio ha evidenziato gli aspetti principali relativi alla gestione e ha fornito una valutazione sulla corretta applicazione delle norme di *corporate governance* e sulla gestione del rischio. Tale documento sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di TIM S.p.A., come

previsto dalla normativa, e rappresenta uno strumento di informazione fondamentale per garantire la trasparenza e la responsabilità dell'azienda nei confronti di tutti gli *stakeholder*. Per ulteriori informazioni sul ruolo, sulle principali attività svolte ed ai risultati del controllo svolto, si rinvia integralmente alla relazione del Collegio Sindacale disponibile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/investitori/azioni/agm/assembly-20260415.html>.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Accesso alle informazioni

Nell'apposita sezione Investitori del sito internet istituzionale (<https://www.gruppotim.it/it/investitori.html>) sono a disposizione le informazioni finanziarie per gli investitori (anche in titoli obbligazionari) e i contatti del *team Investor Relations*.

I riferimenti dell'ufficio *Investor Relations* sono:

TIM S.p.A. - rif. *Investor Relations*

Via Gaetano Negri, 1

20123 Milano

E-mail: investor_relations@telecomitalia.it

La Funzione *Investor Relations* di TIM riporta direttamente al *Chief Financial Officer*. La Funzione ha l'obiettivo di comunicare risultati, *target* e strategie di Gruppo alla comunità finanziaria, mantenendo un dialogo aperto e costruttivo con analisti *equity* e di credito, investitori istituzionali (e.g. fondi di investimento, compresi quelli con *focus ESG*), investitori *retail*, obbligazionisti, e con le associazioni di piccoli azionisti.

Il programma di comunicazione finanziaria nel 2025 si è svolto attraverso la partecipazione del Vertice aziendale ad eventi virtuali e fisici con investitori e *stakeholders* di diverse nazionalità (tra cui Italia, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Regno Unito, USA). Sono state organizzate, con cadenza trimestrale, *conference call* sui risultati finanziari, *roadshow* con investitori *equity*, fondi di investimento ESG e del credito e molteplici incontri con la comunità finanziaria. Il 2 ottobre 2025 la funzione *Investor Relations* ha organizzato l'evento "Unboxing TIM Enterprise" in un data center del Gruppo a Santo Stefano Ticino, al fine di dare maggiore visibilità su di una delle business unit del Gruppo a più alto potenziale di crescita, e che ha visto grande partecipazione e riscontro sia tra gli investitori che tra gli analisti *sell-side*. Il 2025 ha visto anche la partecipazione fisica, e talvolta virtuale, a conferenze settoriali, organizzate da banche e *broker* italiani e internazionali. Complessivamente, gli incontri di comunicazione, finalizzati a mantenere e ampliare la base degli investitori italiani e internazionali, sono stati circa un migliaio.

La funzione *Investor Relations* monitora e pubblica nell'apposita sezione del sito internet istituzionale le raccomandazioni e i relativi prezzi obiettivo per le azioni ordinarie e di risparmio di TIM pubblicate dagli analisti *equity* (18 analisti *equity* attivi a fine 2025), e con cadenza trimestrale, prima della release dei risultati di periodo, le relative stime di *consensus* sui principali indicatori di *performance* operativa e finanziaria del Gruppo.

2025

Evento

Gennaio – febbraio

Risultati Finanziari Preliminari Q4 2024 con update di piano 2025-2027 e relativa *conference call* con analisti
Roadshow con investitori a Milano, Londra, Parigi, USA e Canada e in virtuale con investitori spagnoli
Conferenza con investitori a Londra
Engagement off-season con *proxy advisor* e investitori

Marzo – aprile

Roadshow con investitori del credito a Londra
Conferenze di settore a Londra e virtuale con investitori

Maggio - giugno

Risultati finanziari Q1 2025
Roadshow con investitori italiani e in virtuale con europei e americani
Conferenze di settore a Milano e Londra
Conferenza con investitori del credito a Londra
Reverse roadshow con investitori a Roma e in virtuale
Engagement pre-assembleari con *proxy advisor* e investitori
Assemblea degli Azionisti

Luglio - agosto

Risultati finanziari preliminari Q2 2025 e relativa *conference call* con analisti Incontri virtuali con investitori

Settembre - ottobre

Conferenza di settore a Londra e in virtuale
Conferenza virtuale con investitori ESG
Conferenze non di settore a Londra e a Milano
Conferenze con investitori del credito a Milano
Reverse Roadshow virtuale con investitori

Evento *TIM Enterprise Day* a Santo Stefano Ticino

Novembre - dicembre

Risultati finanziari Q3 2025 e relativa *conference call* con analisti
Roadshow virtuale con investitori
Conferenza a Parigi
Conferenza di settore a Barcellona

Fra i temi di maggiore interesse della Comunità Finanziaria si evidenziano:

- l'evoluzione del contesto competitivo domestico, mobile, fisso e *wholesale*;
- la strategia e l'avanzamento sugli obiettivi del piano industriale 2025-27 presentato al *Capital Market Day* del 13 febbraio 2025
- l'aggiornamento circa la *performance* delle tre diverse entità identificate: TIM Enterprise, TIM Consumer e TIM Brasil, con i relativi piani di sviluppo, contesti di mercato e posizionamento;
- la situazione economico finanziaria del Gruppo TIM e l'influenza dei molteplici fattori macroeconomici, (in particolare, impatti dell'aumento dei costi dell'energia, dell'inflazione, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio);
- la generazione di cassa e l'andamento del capitale circolante;
- la gestione della riduzione dei costi e l'andamento degli investimenti del Gruppo;
- la crescita dei clienti serviti con tecnologia FTTx, dei servizi convergenti e della penetrazione nella clientela *business* dei servizi ICT;
- lo sviluppo di TIM Brasil e i relativi risultati;
- il processo di dismissione della totalità delle azioni di Sparkle
- le tematiche di *corporate governance*;
- l'evoluzione del procedimento giudiziario relativo al canone '98
- le tematiche ESG, in merito alle quali si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, nel corso del primo trimestre del 2025, la Società ha tenuto delle sessioni di *engagement off-season* con i *proxy advisor* e i principali azionisti, relativamente all'orientamento circa eventuali proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 2025. Le sessioni sono state guidate dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione e dalla Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, con il supporto della funzione *investor relations* di Gruppo. A valle della pubblicazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti di giugno 2025, si sono poi ingaggiati nuovamente sia i *proxy advisor* che i principali azionisti.

Stakeholder engagement

In Italia, TIM adotta un approccio strutturato al dialogo con le comunità di riferimento in relazione agli impatti connessi alle proprie attività. Tale approccio è disciplinato dalle "Linee Guida di Stakeholder Engagement", che definiscono i principi e gli indirizzi per il coinvolgimento delle parti interessate e ne assicurano l'integrazione nei processi di governance aziendale.

In Brasile, TIM S.A. adotta un approccio analogo al dialogo e al coinvolgimento delle comunità di riferimento, basato sui principi definiti nella "Policy di Ingaggio", che stabilisce i criteri generali per la gestione delle relazioni con gli *stakeholder* locali.

Le politiche e le strategie di coinvolgimento coprono sia le attività dirette sia la catena del valore e sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, sotto la supervisione del Comitato Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione.

TIM identifica gli stakeholder analizzando i processi aziendali e le parti interessate, inclusi eventuali gruppi vulnerabili. Poi li raggruppa in categorie omogenee e li prioritizza in base alla rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Le categorie individuate sono otto:

- Persone TIM (inclusi sindacati).
- Clienti.
- Fornitori.
- Business Community (*peer*, associazioni di settore, *over the top*).
- Enti e Istituzioni (pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali/internazionali).
- Comunità finanziaria (azionisti e banche).
- Società civile (associazioni dei consumatori).
- Media (*opinion maker*).

Per ogni categoria sono previsti canali specifici di engagement:

1. per le **Persone TIM**: intranet, news, commenti, relazioni industriali, incontri con OO.SS. e RSU;
2. per i **Clienti**: piano strutturato di ascolto tramite survey e interviste;
3. per **enti e istituzioni**: tavoli di confronto con ministeri e PA e interlocuzione con istituzioni europee;

4. per la **comunità finanziaria**: reporting periodico, webinar, incontri con investitori e analisti, engagement con proxy advisor, questionari ESG;
5. per la **società civile**: incontri con associazioni dei consumatori e collaborazioni su educazione digitale e contrasto alla disinformazione;
6. per i **media**: comunicati stampa e sito del Gruppo, che è descritto come canale trasversale verso tutti gli stakeholder.

Il processo di stakeholder engagement è formalizzato in fasi:

1. integrazione nella governance e nelle strategie;
2. identificazione degli stakeholder;
3. pianificazione del coinvolgimento;
4. scelta di strumenti e modalità di engagement;
5. implementazione e documentazione;
6. monitoraggio, valutazione e apprendimento continuo;
7. rendicontazione, comunicazione e gestione delle relazioni, inclusi canali per feedback e reclami.

I contributi degli stakeholder entrano nelle decisioni aziendali poiché le informazioni raccolte non restano solo consultive, ma sono usate per supportare il processo decisionale. In particolare:

1. nell'**analisi di doppia rilevanza**, le valutazioni degli stakeholder sugli impatti ambientali e sociali vengono integrate con quelle del management per identificare gli **IRO rilevanti**;
2. gli impatti, rischi e opportunità rilevanti vengono poi considerati nella definizione delle priorità strategiche e nel Piano industriale;
3. · alcuni feedback hanno orientato iniziative su economia circolare, impronta di carbonio dei prodotti, inclusione e genitorialità condivisa;
4. · i feedback dei clienti, anche tramite Customer Satisfaction Index, sono usati per monitorare nuove offerte, progetti e iniziative.

Questo approccio mostra l'impegno di TIM nella gestione trasparente e inclusiva delle relazioni con gli stakeholder, rafforzando la sostenibilità e la responsabilità aziendale.

Il Gruppo TIM gestisce il rapporto con gli azionisti attraverso una politica di engagement strutturata e trasparente, come delineato nella sua Engagement Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2020 (disponibile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/gruppo/governance/doc-governance/italiano/Engagement-Policy-TIM-ITA.pdf>), documento che formalizza la materia del dialogo con la generalità degli azionisti, raccomandato nel Codice di Corporate Governance.

Principi Fondamentali:

- Comunicazione e Trasparenza: TIM riconosce l'importanza di una comunicazione chiara e trasparente con tutti gli stakeholder, in particolare con gli azionisti, per promuovere relazioni basate sulla fiducia reciproca.
- Dialogo Continuo: La politica incoraggia un dialogo costante con gli azionisti, sia istituzionali che retail, al fine di comprendere le loro aspettative e fornire informazioni tempestive sulle strategie aziendali.

Strumenti di Coinvolgimento:

- Incontri Periodici: Organizzazione di assemblee degli azionisti, roadshow e incontri dedicati per discutere delle performance aziendali e delle prospettive future.

Comunicazioni Ufficiali

- : Diffusione di relazioni finanziarie, comunicati stampa e aggiornamenti attraverso il sito web ufficiale e altri canali istituzionali.
- Canali Digitali: Utilizzo di piattaforme online per interagire con gli azionisti e fornire accesso diretto alle informazioni aziendali.

Obiettivi del Dialogo:

- Allineamento Strategico: Assicurare che le strategie aziendali siano in linea con le aspettative degli azionisti e degli altri *stakeholder*.
- Valore Sostenibile: Promuovere decisioni che contribuiscano alla creazione di valore a lungo termine per gli azionisti, tenendo conto degli interessi di tutte le parti coinvolte.
- Feedback Attivo: Raccogliere input dagli azionisti per migliorare le pratiche di governance e le performance aziendali.

Attraverso questa politica, TIM si impegna a mantenere relazioni solide e trasparenti con gli azionisti, riconoscendo il loro ruolo cruciale nel supportare la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'azienda.

Per la descrizione delle attività di engagement svolte in materia di remunerazione dal Comitato per le nomine e la remunerazione, si rinvia a quanto in proposito indicato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2026 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025 (disponibile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/investitori/azioni/agm/assembly-20260415.html>).

A fronte di una massima apertura di principio alla generalità degli stakeholders su qualsivoglia argomento (in coerenza con le scelte di autodisciplina in essere), la Società si riserva una valutazione discrezionale dell'engagement concreto, sempre nel rispetto delle varie discipline (esterne e interne) applicabili. Anche quest'area è soggetta al ruolo di indirizzo e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre che la Presidente del Consiglio di Amministrazione è tempestivamente, e in ogni caso entro la prima riunione utile, informata in merito agli sviluppi ed i contenuti significativi di ogni qualsivoglia iniziativa intrapresa dalla Società che abbia ad oggetto il dialogo intervenuto con tutti gli *stakeholder*.

Per ogni ulteriore informazione relativa al presente paragrafo si rinvia alla sezione “*Strategia*” della Rendicontazione di Sostenibilità.

13. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione).

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza le operazioni con parti correlate della Società, in caso di operazioni di maggiore rilevanza su cui il Comitato preposto abbia espresso parere sfavorevole, che il Consiglio di Amministrazione intenda superare. Lo Statuto rimette alla competenza del Consiglio di Amministrazione le determinazioni di incorporazione in TIM o di scissione a favore di TIM delle società possedute almeno al 90%, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2025 si è tenuta secondo le modalità consentite dalla disciplina contenuta nel D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successive modificazioni. L'intervento in assemblea si è svolto esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), individuato nello Studio Legale Trevisan & Associati di Milano ed il Consiglio di Amministrazione ha consentito agli azionisti il voto in via elettronica (oltre al voto per corrispondenza). Sono intervenuti all'Assemblea, in presenza e mediante collegamento in video conferenza, 7 Amministratori, su un totale di 9 in carica; inoltre, si precisa che è stata messa a disposizione, nei tempi e modi di legge, tutta la documentazione utile per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. La data prevista per la prossima Assemblea degli Azionisti è prevista per il giorno 15 aprile 2026. Le modalità di svolgimento della predetta Assemblea verranno rese note nei termini e nelle modalità di legge.

In TIM gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto anche per corrispondenza, ed è facoltà del Consiglio consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione. Al riguardo, è prassi l'attivazione di apposita piattaforma accessibile tramite il sito internet della Società.

Per permettere il regolare svolgimento dei lavori, la Società si è dotata fin dal 2000 di un Regolamento Assembleare, reperibile all'indirizzo <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/regolamenti.html>.

Nel corso dell'esercizio l'azionista di maggioranza relativa è stato Vivendi S.A. e, successivamente, Poste Italiane S.p.A., la cui partecipazione percentuale al capitale con diritto di voto è riportata nella Tabella 1 “Informazioni sugli Assetti Proprietari”.

Si rappresenta inoltre che lo Statuto sociale di TIM: (i) non prevede che l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto possano avvenire esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, come previsto dall'articolo 135-*undecies*.1 del TUF in conformità alle modifiche introdotte dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21; (ii) non esclude espressamente la designazione del rappresentante designato (ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF), consentendo, pertanto, agli azionisti di esercitare il diritto di voto anche attraverso tale modalità, in conformità con la normativa vigente.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono tematiche da segnalare.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Per le evoluzioni successive al 31 dicembre 2025 si fa riferimento a quanto inserito nei rispettivi paragrafi.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* è stata portata all'attenzione di tutti gli Amministratori e Sindaci. Le raccomandazioni per il 2026 riguardano tematiche già oggetto di attenzione, ove del caso, da parte del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

TABELLA 1 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2025

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	15.329.466.496	71,78%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società
Azioni di risparmio	6.027.791.699	28,22%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle assemblee speciali della categoria, privilegi patrimoniali previsti dall'art.6 dello Statuto sociale: dividendo privilegiato 5% di euro 0,55 per azione, trascinarsi biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2% di euro 0,55 per azione

In data 28 gennaio 2026, l'Assemblea degli Azionisti ordinari di TIM e l'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, hanno approvato la proposta di conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie, nei termini di cui alla proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti ordinari in sede straordinaria ha approvato:

- la conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, sulla base di un rapporto di conversione pari a 1 azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio detenuta, più un conguaglio in denaro pari a 0,12 euro;
- la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio che non siano state oggetto di conversione facoltativa, sulla base del medesimo rapporto di conversione e con un conguaglio pari a 0,04 euro;
- la riduzione volontaria del capitale sociale a Euro 6 miliardi, destinando l'importo riveniente a riserva legale e a riserva disponibile di patrimonio netto.

L'Assemblea Speciale, a sua volta ha approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Agli azionisti di risparmio che non hanno concorso all'approvazione della delibera dell'Assemblea Speciale spetta il diritto di recesso. Il valore di liquidazione unitario delle azioni di risparmio oggetto di recesso è stato determinato in euro 0,5117.

L'efficacia della Conversione è stata subordinata alla condizione (rinunciabile dalla Società) che l'esborso massimo da corrispondersi da parte di TIM per la liquidazione delle Azioni di Risparmio per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso a seguito dell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio e che non siano acquistate dai soci o collocate a terzi, a esito del procedimento di cui all'articolo 2437-quater del Codice Civile, non superasse un importo pari a complessivi euro 100.000.000,00. Tale condizione si è verificata.

La Conversione è inoltre condizionata alla circostanza che non sia presentata opposizione da parte dei creditori della Società entro il termine di 90 giorni dall'iscrizione della delibera di Riduzione di Capitale presso il competente registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2445, comma 3, cod. civ., o, in caso di opposizione, intervenga l'autorizzazione del Tribunale, ai sensi dell'art. 2445, comma 4, cod. civ., entro il termine di sei mesi (prorogabile dalla Società di massimi ulteriori 3 mesi) dall'iscrizione della delibera.

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Numero strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Numero azioni al servizio della conversione/esercizio
ND	ND	ND	ND

Partecipazioni rilevanti nel capitale al 31 dicembre 2025			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Poste Italiane S.p.A.*	Poste Italiane S.p.A.	27,32	24,81
BlackRock^	BlackRock	5,10	5,10

*Poste Italiane S.p.A. si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni, ovvero a ridurre i diritti di voto, in eccedenza rispetto alla soglia di cui all'art. 106, comma 1-bis, del D. Lgs. 98/1998 entro 12 mesi dall'acquisto

^ Partecipazione aggregata detenuta tramite 16 società controllate [fra cui 6 società controllate con partecipazione potenziale di azioni oggetto di contratti di prestito titoli con possibilità di restituzione in qualsiasi momento senza scadenza e 4 società controllate con posizioni lunghe con regolamento in contanti ("Contracts for difference" senza data di scadenza).

TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Figari Alberta	1964	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2026	CDA	M	=	X	X	X	=	16/16
Amministratore Delegato e Direttore Generale •	Labriola Pietro ⁽¹⁾	1967	21/01/2022	23/04/2024	31/12/2026	CDA	M	X	=	=	=	1	16/16
Amministratore	Camagni Paola	1970	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	CDA	M	=	X	X	X	1	15/16
Amministratore	Ferro Luzzi Federico	1968	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	CDA	M	=	X	X	X	2	15/16
Amministratore	Giannotti De Ponti Paola	1962	04/05/2018	23/04/2024	31/12/2026	AZIONISTI	m	=	X	X	X	3	15/16
Amministratore	Gorno Tempini Giovanni	1962	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	CDA	M	=	X	=	=	6	15/16
Amministratore	Paolucci Umberto ⁽²⁾	1944	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2025	AZIONISTI	m	=	X	X	X	=	11/16
Amministratore	Perrazzelli Alessandra	1961	25/09/2025	25/09/2025	31/12/2026	N.A.	N.A.	=	X	X	X	2	3/3
Amministratore	Siragusa Stefano	1977	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2026	AZIONISTI	m	=	X	=	X	=	16/16

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2025-----

Amministratore	Benigni Domitilla	1969	23/04/2024	23/03/2024	25/09/2025	CDA	M	=	X	X	X		12/13
----------------	-------------------	------	------------	------------	------------	-----	---	---	---	---	---	--	-------

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 16

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 0,5%

(1) In data 24 aprile 2024 il consigliere Pietro Labriola è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale

(2) Il consigliere Paolucci ha rassegnato le dimissioni con effetto dal 1° gennaio 2026 e con pari data è stato cooptato Lorenzo Cavalaglio, la cui nomina è stata confermata dall'assemblea del 28 gennaio 2026

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica:

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3 – STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazioni		Comitato Parti Correlate		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A.	Figari Alberta							5/5	P
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Labriola Pietro							3/5	M
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Camagni Paola	21/21	M			22/22	P		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Ferro Luzzi Federico	20/21	P			21/22	M		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Giannotti De Ponti Paola	21/21	M	13/13	P				
Amministratore non Indipendente	Gorno Tempini Giovanni							5/5	M
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Paolucci Umberto			10/13	M	17/22	M		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Perrazzelli Alessandra			2/2	M			1/1	M
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF	Siragusa Stefano							4/5	M
N. riunioni svolte durante l'Esercizio	16	21		13		22		5	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2025

C.d.A.		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazioni		Comitato Parti Correlate		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Benigni Domitilla			8/11	M			0/4	M
N. riunioni svolte durante l'Esercizio fino al 25.09.2025	12/13			11				4	

Cariche ricoperte dagli Amministratori

Si indicano per esteso le cariche ricoperte dagli Amministratori.

Pietro Labriola	Amministratore non esecutivo del Consiglio di Amministrazione Natuzzi S.p.A.
Paola Camagni	Amministratore Indipendente (non esecutivo) e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A.
Federico Ferro Luzzi	Amministratore indipendente di Garofalo Health Care S.p.A; Amministratore indipendente Reply S.p.A.
Paola Giannotti De Ponti	Consigliere Indipendente e Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità della Cassa Centrale Banca-Credito Italiano Cooperativo S.p.A. Consigliere non esecutivo, Vice Presidente del Comitato nomine, componente dei Comitati Audit, Rischi e Remunerazioni di Piraeus Financial Holdings S.A. e Piraeus Bank
Giovanni Gorno Tempini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., CDP Reti S.p.A , CDP Equity S.p.A., F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Avio S.p.A. Consigliere nel Consiglio di Amministrazione di Villa d'Este S.p.A. e di Fontana Finanziaria S.p.A
Umberto Paolucci	Amministratore in UPinvest S.r.l
Alessandra Perrazzelli	Consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione della società quotata KALEON S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Bambino Gesù.
Stefano Siragusa	Legale Rappresentante di Rari Nantes S.r.l. Legale Reppresentante di AIXCEEDS S.r.l. Legale Reppresentante di LegAl.X S.r.l.

TABELLA 4 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Francesco Fallacara	1964	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	m	X	47/47	14
Sindaco Effettivo	Anna Doro	1965	24/04/2018	23/04/2024	31/12/2026	m	X	45/47	1
Sindaco Effettivo	Massimo Gambini	1957	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	M	X	42/47	0
Sindaco Effettivo	Mara Vanzetta	1967	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2026	M	X	38/47	4
Sindaco Effettivo	Francesco Schiavone Panni	1954	24/04/2018	23/04/2024	31/12/2026	M	X	45/47	4
Sindaco Supplente	Massimiliano Di Maria	1971	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2026	M	X	=	=
Sindaco Supplente	Carlotta Veneziani	1981	23/04/2024	23/04/2024	31/12/2026	M	X	=	=
Sindaco Supplente	Paolo Prandi	1961	31/03/2021	23/04/2024	31/12/2026	m	X	=	=
Sindaco Supplente	Laura Fiordelisi	1974	24/04/2018	23/04/2024	31/12/2026	m	X	=	=

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2025

Nessun Sindaco cessato durante l'esercizio 2025

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2025: 47 (di cui 14 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi)

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 0,5%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

TIM S.p.A.
Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Via di Val Cannuta n. 182
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano Monza-Brianza Lodi 00488410010